Committente:

FATTORIA SOLARE MONTECCHIO S.R.L.

via Emilia a San Pietro n. 1
42121 Reggio Emilia (RE)

titolo del progetto

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SAN FRANCESCO 3"

REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: PIACENZA COMUNE: CADEO

Elaborato	numerazione
RELAZIONE INTEGRATIVA	**INT**

Responsabile progettazione

Prof. Ing. Giacomo Bizzarri
Via U. Cagni 1/4 42124 Reggio Emilia

Data di emissione

Agosto 2023

rev.	data	descrizione	redatto da
A	08/2023	Emissione a seguito richiesta integrazioni	
B			
C			

Responsabile di progetto:
Prof. Ing. Giacomo Bizzarri

Collaboratori:
Dott. Ing. Leonardo Fumelli
Dott. Ing. Florian Hoxhaj

Timbro e firma:

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DOTT. ING. GIACOMO BIZZARRI
n. 1311
REGGIO EMILIA

Sommario

1 PREMESSA 2

1.1 Si ritiene che la corretta identificazione dell'istanza sia B.2.60 che modifica il punto B.2.8. denominato "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" pertanto l'oggetto dell'istanza andrà rimodulato con l'esatta identificazione della modifica e conseguentemente andrà aggiornato l'avviso di pubblicazione 3

1.2 Essendo l'istanza strutturata come un nuovo screening anche lo Studio Preliminare Ambientale e pertanto non è stato approfondito il raffronto con lo screening già concluso con Determinazione n. 14304 del 21/08/2020. Pertanto, dovranno essere evidenziate le effettive modifiche del progetto presentato rispetto il progetto valutato nella suddetta Determinazione 3

1.3 Considerato che l'elettrodotto per l'allaccio alla rete pubblica dell'impianto fotovoltaico è un'opera ad esso connessa, necessaria alla realizzazione del progetto, dovrà essere integrato lo studio preliminare ambientale evidenziando i probabili effetti significativi sull'ambiente di suddetto elettrodotto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio; in particolare valutare le aree di attraversamento interessate dall'elettrodotto indicando le norme di tutela. .. 7

1.3.1 Riepilogo impatti potenziali generati dall'elettrodotto in fase di cantiere e di esercizio 7

1.3.2 Norme di tutela delle aree interessate dall'attraversamento dell'elettrodotto 25

1.4 Confermare la validità del parere di e-distribuzione dando evidenza che il progetto risulta in capo a Fattoria Solare Montecchio S.r.l. 40

1.5 In merito alla matrice acqua nello Studio Preliminare Ambientale: 40

- è previsto il lavaggio dei pannelli con frequenza annuale con acqua demineralizzata, specificare se l'approvvigionamento avverrà con botti o con sistemi in loco 40

- per le essenze messe a dimora è previsto un impianto di irrigazione automatico del tipo "goccia a goccia", specificare qual è la fonte di approvvigionamento per suddetto impianto 40

1.6 Si chiede inoltre di poter avere gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, aree occupate dai pannelli e tracciato dell'elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792). 41

ALLEGATI

Allegato 1 – Istanza di Screening Rev_A;

Allegato 2 – Avviso di pubblicazione Screening Rev_A;

Allegato 3 – Confronto tra soluzione di connessione precedente (Screening 2020) e soluzione attuale (Screening 2023) – Planimetria;

Allegato 4 – Confronto tra layout impianto fotovoltaico precedente (Screening 2020) e soluzione attuale (Screening 2023) – Planimetria;

Allegato 5 – Relazione paesaggistica preliminare Rev_A;

Allegato 6 – Copia avvenuta voltura della titolarità della pratica di connessione comprensiva di comunicazione di esito positivo da parte del Distributore;

Allegato 7 – Shape files relativi al progetto.

1 PREMESSA

Nel presente documento il proponente fornisce le proprie risposte alla richiesta di integrazioni inoltrata dalla Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni con PEC del 12/07/2023.

Le risposte contenute nei paragrafi successivi forniscono puntuale riscontro ad ogni richiesta riportata nella nota suddetta.

1.1 SI RITIENE CHE LA CORRETTA IDENTIFICAZIONE DELL'ISTANZA SIA B.2.60 CHE MODIFICA IL PUNTO B.2.8. DENOMINATO "IMPIANTI INDUSTRIALI NON TERMICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, VAPORE ED ACQUA CALDA CON POTENZA COMPLESSIVA SUPERIORE A 1 MW" PERTANTO L'OGGETTO DELL'ISTANZA ANDRÀ RIMODULATO CON L'ESATTA IDENTIFICAZIONE DELLA MODIFICA E CONSEGUENTEMENTE ANDRÀ AGGIORNATO L'AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Come richiesto viene ripresentata l'istanza corretta in "Revisione A" (Allegato 1) corredata dal testo dell'avviso di pubblicazione aggiornato in "Revisione A" (Allegato 2).

1.2 ESSENDO L'ISTANZA STRUTTURATA COME UN NUOVO SCREENING ANCHE LO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE E PERTANTO NON È STATO APPROFONDITO IL RAFFRONTO CON LO SCREENING GIÀ CONCLUSO CON DETERMINAZIONE N. 14304 DEL 21/08/2020. PERTANTO, DOVRANNO ESSERE EVIDENZIATE LE EFFETTIVE MODIFICHE DEL PROGETTO PRESENTATO RISPETTO IL PROGETTO VALUTATO NELLA SUDDETTA DETERMINAZIONE

Come già evidenziato nell'introduzione dello Studio Preliminare Ambientale depositato (cfr. capitolo 1), la nuova documentazione progettuale è stata modificata rispetto a quella già valutata positivamente nel precedente Screening (concluso con Determinazione n. 14304 del 21/08/2020 pubblicata sul BURERT n. 304 del 02/09/2020) introducendo **due variazioni**:

1) **La prima modifica riguarda il tracciato della linea elettrica di connessione alla rete**, e deriva dal fatto che la soluzione di allaccio indicata dal gestore di rete per l'impianto "San Francesco 3", qui oggetto di valutazione (preventivo di connessione di e-Distribuzione cod. 267364211 del 03/12/2020, formulato successivamente al rilascio della summenzionata Determinazione), si discosta sensibilmente da quanto era stato preliminarmente considerato nel precedente Screening (a questo proposito si ricorda che in quella sede, non essendo ancora disponibile la soluzione di connessione per "San Francesco 3", si era ipotizzata una soluzione di connessione analoga a quella del vicino impianto "San Francesco 2", rilasciata da e-Distribuzione con cod. 228221518 del 02/12/2019); si ricorda altresì che l'indicazione di reiterare la procedura di Screening in caso di modifica della soluzione di connessione era stata formulata proprio nella stessa determina conclusiva di Screening:
   "[…] Qualora la realizzazione dell'elettrodotto per la connessione alla rete elettrica dell'impianto fotovoltaico "San Francesco 3" interessi parti di territorio esterne a quelle rappresentate nella planimetria – scala 1:10.000 – allegata al preventivo di e-distribuzione del 02.12.2019 (Codice Rintracciabilità: 228221518), si dovrà procedere ad effettuare la verifica di assoggettabilità a VIA per la modifica dell'intervento in esame".

Le modifiche intercorrenti tra la soluzione ipotizzata precedentemente e la soluzione attuale sono di seguito descritte; per agevolare la valutazione, con l'Allegato 3 si fornisce apposito elaborato grafico che riporta in modo chiaro il confronto tra le due soluzioni:

1a) Soluzione di connessione ipotizzata precedentemente (Screening 2020)

L'ipotesi considerata nello Screening 2020 assumeva che la connessione dell'impianto "San Francesco 3", per la quale e-Distribuzione non aveva ancora rilasciato la STMG, potesse essere sostanzialmente analoga a quella della STMG rilasciata per il vicino impianto "San Francesco 2", che prevedeva la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata con modalità entra-esce alla linea MT aerea esistente VALCO$, uscente dalla cabina AT/MT MONTALE, presente a ovest dell'impianto. In particolare era previsto un cavo interrato in uscita dalla cabina di consegna che risaliva su un nuovo sostegno da prevedere ai limiti della proprietà, per poi proseguire in modalità aerea sino al palo indicato nel preventivo di connessione. L'intero tracciato della connessione era localizzato in Comune di Cadeo; nel dettaglio tale soluzione prevedeva:

- posa di circa 160 metri di cavo aereo in alluminio sezione 95 mm² in doppia terna;
- posa di circa 15 metri di cavo interrato in alluminio sezione 185 mm² in doppia terna;
- allestimento della cabina di consegna con due scomparti di linea e uno di consegna;
- potenziamento linea aerea esistente.

2a) Soluzione di connessione attuale (Screening 2023)

La nuova soluzione di allaccio indicata dal gestore di rete per l'impianto "San Francesco 3" oggetto di valutazione (preventivo di connessione di e-Distribuzione cod. 267364211 del 03/12/2020) si discosta sensibilmente come tracciato da quanto era stato preliminarmente considerato nel precedente Screening. Infatti, la soluzione prevede che dall'unico punto di consegna (cabina) situato allo spigolo nord-occidentale dell'area dell'impianto fotovoltaico parta un nuovo elettrodotto MT a 15 kV, che arriverà al punto di connessione individuato dal distributore e situato presso la cabina primaria AT/MT di Fiorenzuola d'Arda, posta circa 5,5 chilometri a sud-est dell'area di intervento. L'elettrodotto uscente dalla cabina di consegna sarà in modalità interrata per tutta la parte che costeggia il perimetro dell'impianto (confine nord); una volta a ridosso del limite di proprietà, in corrispondenza del Rio Della Fontana, la linea elettrica passa in modalità aerea sino al raggiungimento dello stradello di accesso alla cabina primaria di allaccio, dove torna ad interrarsi per facilitarne l'attestazione. In questo caso il tracciato della connessione è localizzato in parte in Comune di Cadeo e in parte in Comune di Fiorenzuola; nel dettaglio tale soluzione prevede:

- posa di circa 480 metri di cavo sotterraneo in alluminio di sezione pari a 185 mm² in su terreno naturale;
- posa di circa 125 metri di cavo sotterraneo in alluminio di sezione pari a 185 mm² su asfalto;

- realizzazione di circa 5.370 metri di linea in cavo aereo in alluminio di sezione pari a 150 mm²;
- allestimento della cabina di consegna con scomparti di linea e di consegna;
- installazione di due sezionatori telecontrollati da palo.

Visto che le modifiche tra i due tracciati sono sostanziali, nel successivo paragrafo 1.3 viene riportato un focus che riepiloga la descrizione degli effetti ambientali attesi in seguito alla realizzazione della nuova soluzione di connessione.

2) **La seconda modifica riguarda invece l'impianto fotovoltaico propriamente detto**, il cui layout progettuale, cogliendo l'occasione delle modifiche introdotte sulla linea, è stato migliorato ed affinato allo scopo di ridurre l'impatto ambientale dell'opera, che comunque era già stato valutato compatibile nella procedura di Screening del 2020; in particolare il nuovo progetto si propone di recepire per "San Francesco 3" le prescrizioni che erano già state formulate dalla competente Soprintendenza per i Beni Culturali per il vicino impianto "San Francesco 2", nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 dell'impianto stesso (poi concluso con il rilascio dell'Autorizzazione con determinazione ARPAE SAC di Piacenza n. 793 del 18/02/2022). In particolare le modifiche apportate al progetto "San Francesco 3" prevedono:

- l'arretramento di circa 30 m della recinzione posta sul lato est dell'impianto rispetto al Rio della Fontana (corpo idrico tutelato paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.);
- la conseguente riduzione della superficie occupata dall'intervento, che è passata dagli 8,4 Ha della precedente soluzione ai circa 7,2 Ha della soluzione attuale;
- il perfezionamento del layout progettuale nel settore rivolto verso il Rio della Fontana, mediante l'allontanamento delle cabine dal Rio e la parziale modifica della geometria della recinzione perimetrale nella porzione ricadente in area vincolata; questa modifica è finalizzata a garantire per quanto possibile un andamento meno lineare della recinzione stessa nel tratto prospiciente al corso d'acqua naturale, che presenta appunto un andamento sinuoso;
- l'incremento dell'estensione delle aree occupate da opere a verde di mitigazione; nello specifico il numero di piante che saranno messe a dimora aumenta da circa 1.100 a circa 1.500 unità, prevedendo un incremento delle opere di mitigazione paesaggistico-ambientale nelle aree ubicate ad est dell'impianto, verso il Rio della Fontana.

Le modifiche descritte vengono apportate garantendo un leggero incremento della potenza installata (che passerà da 6.530 kWp previsti dallo Screening 2020 a 6.623,4 kWp previsti dal progetto attuale valutato nello Screening 2023); questo risultato è consentito dalla rapida e costante evoluzione tecnologica del fotovoltaico, che rende possibile l'impiego di pannelli sempre più potenti a costi accessibili.

In base a quanto sopra esposto è possibile affermare che, a differenza delle modifiche apportate alla linea di connessione, le modifiche progettuali introdotte sull'impianto fotovoltaico sono evidentemente migliorative, sia in termini di incremento dell'efficienza produttiva che di riduzione dell'impatto ambientale dell'opera, peraltro già valutata compatibile dalla Det. n. 14304 del 21/08/2020. Nel presente documento integrativo non vengono dunque forniti specifici focus di approfondimento sugli impatti dell'impianto, fermo restando che nello Studio Ambientale Preliminare depositato viene comunque, correttamente, fornita una valutazione complessiva di tutto il progetto, dunque comprensiva anche dell'impianto.

Per agevolare la lettura delle modifiche del layout di impianto sopra descritte, in Allegato 4 si fornisce apposito elaborato grafico che riporta il confronto tra la Tavola T06 "Opere di inserimento paesaggistico-ambientale" del nuovo progetto e quella dello Screening precedentemente approvato; la Tavola evidenzia in modo chiaro ed univoco quanto descritto precedentemente.

1.3 CONSIDERATO CHE L'ELETTRODOTTO PER L'ALLACCIO ALLA RETE PUBBLICA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO È UN'OPERA AD ESSO CONNESSA, NECESSARIA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, DOVRÀ ESSERE INTEGRATO LO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE EVIDENZIANDO I PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DI SUDDETTO ELETTRODOTTO, SIA IN FASE DI CANTIERE CHE IN FASE DI ESERCIZIO; IN PARTICOLARE VALUTARE LE AREE DI ATTRAVERSAMENTO INTERESSATE DALL'ELETTRODOTTO INDICANDO LE NORME DI TUTELA.

1.3.1 Riepilogo impatti potenziali generati dall'elettrodotto in fase di cantiere e di esercizio

All'interno del capitolo 5 "Valutazione impatti e Misure di mitigazione" dello Studio Preliminare Ambientale depositato sono affrontati in modo integrato gli aspetti relativi ai potenziali impatti complessivi derivanti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse, compreso il nuovo tracciato della linea elettrica di collegamento alla rete.

Per quanto riguarda in particolare l'elettrodotto, come già specificato nel paragrafo precedente, rispetto a quanto contenuto nel precedente Screening approvato con Det. n. 14304 del 21/08/2020, in cui il tracciato della linea elettrica di connessione si sviluppava dalla cabina di consegna interna all'impianto per una lunghezza di circa 160 metri come cavo aereo e per circa 15 metri come cavo interrato, la nuova proposta progettuale prevede un tracciato della linea sensibilmente più lungo, per una lunghezza complessiva pari a circa 6 km in buona parte in cavo aereo e in parte interrato (vedi Allegato 3, in cui si fornisce apposito elaborato grafico che riporta il confronto tra le due soluzioni); questo determina la possibile insorgenza di impatti aggiuntivi.

Per agevolare la lettura dei potenziali impatti aggiuntivi generati dalla nuova linea nei confronti delle singole componenti ambientali di seguito si riporta un riepilogo e un approfondimento dello Studio preliminare ambientale, focalizzato sugli effetti attesi in seguito alla realizzazione della connessione, sia con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio.

1.3.1.1 Atmosfera e clima

La realizzazione dell'elettrodotto MT per la connessione alla rete avverrà in un arco temporale della durata pari a circa 60 giorni, prevedendo lo scavo (circa 1,2 m di profondità) e la posa dell'elettrodotto MT nei tratti in cui è previsto l'interramento e, secondariamente, le attività finalizzate all'infissione dei pali nel tratto in cui l'opera si sviluppa come linea aerea.

I principali impatti sulla componente atmosfera sono pertanto determinati da:

- produzione e diffusione di polveri durante le operazioni di scavo e posa dell'elettrodotto MT nei tratti in cui è previsto interrato e, secondariamente, durante le attività finalizzate all'infissione dei pali nel tratto in cui si sviluppa come linea aerea;
- emissioni gassose provenienti dai mezzi d'opera e dai mezzi di trasporto impiegati in cantiere.

In relazione alla limitata durata delle attività di cantiere e al ridotto sviluppo dei tratti interrati (circa 600 m complessivi nella soluzione fornita da STMG), con conseguente limitata movimentazione terre, l'impatto considerato può essere considerato trascurabile senza differenziarsi significativamente da quello già riscontrabile attualmente nel territorio in esame in relazione alle normali lavorazioni agricole effettuate con impiego di mezzi meccanici.

Per quanto riguarda la fase di esercizio della linea non sono invece attesi impatti.

1.3.1.2 Rumore

Come anche evidenziato nell'Elaborato già depositato R07 "*Documento di Impatto Acustico*", al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, lungo il nuovo tracciato della linea elettrica di connessione non sono stati individuati ricettori (edifici potenzialmente abitati) nell'areale entro il quale potrebbero essere attesi potenziali impatti acustici.

Il calcolo speditivo del decadimento del rumore in funzione dei livelli di potenza sonora delle macchine operatrici impiegate per la realizzazione dell'intervento è il seguente:

$Lps = Lw – 20 \times \log (d) – 8$

dove:

$Lw = 103,7$ dBA (escavatore + autocarro).

In base alla relazione precedente, si calcola che le macchine operatrici mediamente impegnate per la realizzazione dell'elettrodotto potranno generare un livello di 70 dBA entro una distanza di circa 20 m dal tracciato. Cautelativamente, considerando lo spostamento delle macchine operatrici nell'area di lavoro, si può ampliare quest'area di potenziale influenza del cantiere fino ad un buffer di 30 m per parte.

Come evidenziato nella Figura seguente, lungo il tracciato della linea di connessione non ci sono ricettori (ovvero edifici potenzialmente abitati) all'interno del buffer di 30 m.

Pertanto in questa fase di valutazione preliminare non emerge la necessità di richiedere specifica autorizzazione in deroga per le attività rumorose temporanee riguardanti la linea di connessione; qualora nelle successive fasi progettuali dovessero emergere condizioni differenti, questa valutazione sarà aggiornata e prima dell'attivazione dei lavori sarà richiesta deroga (posto che, in tutti i casi, il rapido avanzamento dei lavori limiterebbe significativamente, dal punto di vista temporale, gli eventuali impatti).

Per quanto riguarda la fase di esercizio della linea non sono invece attesi impatti.

Figura 1: Tracciato linea MT di collegamento dell'impianto alla rete elettrica; viene qui graficamente identificato il buffer di 30 m dalla linea, entro il quale non è riscontrata la presenza di edifici.

1.3.1.3 Acque superficiali e sotterranee

Per quanto riguarda le acque superficiali, il tracciato della linea elettrica attraverserà i seguenti corsi d'acqua:

- Rio della Fontana;
- Canale del Bosco;
- Torrente Chero;
- Scolo Canalone;
- Torrente Chiavenna;
- Canale San Protaso/Scolo Ravacolla.

In fase di cantiere possono verificarsi limitati sversamenti accidentali di liquidi inquinanti (quali carburanti e lubrificanti), provenienti dai mezzi d'opera in azione (in caso di rottura) o dalle operazioni di rifornimento; questi sversamenti potrebbero essere recapitati direttamente in acque superficiali (reticolo idrografico locale) oppure possono riversarsi sul suolo e permanervi, eventualmente percolando in profondità nelle acque sotterranee.

A questo proposito, considerando la scarsa probabilità di accadimento di un evento accidentale (paragonabile al rischio di rottura dei mezzi agricoli attualmente impiegati per la coltivazione dei campi), il ridotto arco temporale di possibile accadimento dell'evento e la contenuta entità di eventuali sversamenti accidentali, è possibile concludere che l'impatto considerato è poco significativo.

Si ritiene tuttavia opportuno che i mezzi d'opera utilizzati nel cantiere di linea siano dotati di idonei sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali (ad es. panni oleoassorbenti), da impiegare tempestivamente in caso di sversamento; in questo caso altrettanto tempestivamente si dovrà intervenire asportando la porzione di suolo interessata e conferendola a trasportatori e smaltitori autorizzati.

Sempre per quanto riguarda la fase di cantierizzazione degli interventi, si specifica che i corsi d'acqua interferiti saranno attraversati trasversalmente e l'accantieramento avverrà senza interessare in modo diretto gli alvei mediante interventi di scavo in alveo e/o la realizzazione di guadi temporanei, e dunque senza determinare impatti dal punto di vista idraulico.

Per quanto riguarda la fase di esercizio della linea non sono invece attesi impatti, posto che, come evidenziato nel progetto di linea, l'attraversamento aereo dei corsi d'acqua viene progettato in modo tale da rispettare, ove ricorrono, i seguenti criteri: - i sostegni sono posizionati ad almeno 10 metri dal ciglio esterno dell'argine; - la distanza del cavo dalla sommità dell'argine (ove presente) sarà pari ad almeno 12 metri; - la distanza del cavo dal livello di massima piena sarà pari ad almeno 6 metri.

1.3.1.4 Suolo e sottosuolo

Il potenziale impatto deriva dalla realizzazione degli scavi per la posa della linea nei tratti interrati e dagli scavi di fondazione dei pali nei tratti aerei.

Il tratto di linea che sarà interrato su terreno naturale presenterà una lunghezza di circa 480 m e sarà realizzato con una profondità di scavo di circa 1,2 m; le volumetrie degli scavi per la posa della linea interrata, comprensive degli scavi effettuati per la fondazione dei pali della linea aerea, ammontano invece a circa 1.100 m^3. Considerando la limitata quantità di volumetrie movimentate e l'immediato ricoprimento degli scavi effettuati, si ritiene del tutto trascurabile l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo.

Un altro impatto riguarderà l'attraversamento dei fondi agricoli esistenti, che saranno interessati dal transito di una nuova linea aerea; posto che la soluzione di connessione è stata fornita dal Gestore di rete, si osserva a questo proposito che l'opera in esame si configura come di pubblica utilità e che il territorio oggetto di studio è già interessato dalla presenza di infrastrutture analoghe, come documentato anche nel successivo § 1.3.1.6.

La linea aerea consentirà il transito dei mezzi agricoli e non impedirà la lavorazione dei fondi, fermo restando che sarà necessario apporre sui terreni interessati dal tracciato apposita servitù di elettrodotto.

Per quanto riguarda invece il potenziale rischio archeologico, il tracciato della linea non interessa in modo diretto aree oggetto di ritrovamenti archeologici (Fonte: PSC di Cadeo e Fiorenzuola d'Arda); come evidenziato nel capitolo dedicato all'analisi dei piani, si segnala comunque che saranno interessati n. 2 tratti di viabilità storica classificati come "percorsi consolidati", tra cui Strada comunale "della Tartaglia", e un elemento della centuriazione (Strada comunale "Pelosa"). In relazione a ciò, pur valutando come contenuto l'impatto derivante dagli scavi previsti per l'interramento della linea (profondità di 1,2 m), saranno attuate le eventuali prescrizioni indicate dalla Soprintendenza competente, che saranno opportunamente recepite dal progetto definitivo, sia in fase autorizzativa che durante la fase esecutiva di realizzazione dell'impianto.

Per quanto riguarda la fase di esercizio della linea non sono invece attesi impatti.

1.3.1.5 Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

Per quanto riguarda i potenziali impatti sulla componente "flora e vegetazione", occorre evidenziare che in base alle indicazioni contenute nella STMG rilasciata da e-Distribuzione l'elettrodotto MT in progetto dovrebbe attraversare in cavo aereo le fasce vegetate di pertinenza del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del Torrente Chero e del Torrente Chiavenna; lungo questi corpi idrici è presente vegetazione ripariale a composizione mista in cui prevalgono pioppo nero e robinia e, in secondo luogo, farnia (secondariamente anche acero campestre). In tali tratti, che comunque saranno spazialmente molto limitati (complessivamente circa 390 m^2, vedi Tabella e Figure seguenti), il progetto definitivo dovrà quindi prevedere di adottare i necessari accorgimenti (di natura progettuale e gestionale) finalizzati a limitare al minimo il taglio/potatura di esemplari arborei e/o arbustivi, posto che il cavidotto aereo prevederebbe il mantenimento di un corridoio libero da vegetazione di 4 m di ampiezza. Pertanto, data la necessità di effettuare il taglio (o comunque la potatura) di vegetazione, nella successiva fase di autorizzazione dell'impianto dovrà essere acquisita anche la relativa autorizzazione, allegando al progetto definitivo e all'istanza di autorizzazione tutta la documentazione riguardante gli eventuali interventi di compensazione previsti dalla normativa in materia e, nello specifico, dall'art. 8 "Assetto vegetazionale" del PTCP.

Tabella 1.3.1 – Stima superfici vegetate interferite dalla line in progetto e dal relativo corridoio di passaggio.

	lunghezza	**Laghezza**	**Totale (m^2)**
Rio della Fontana	20	4	80
Rio del Bosco	10	4	40
Torrente Chero	25	4	100
Torrente Chiavenna	27	4	108
Affluente Chiavenna	15	4	60
			388

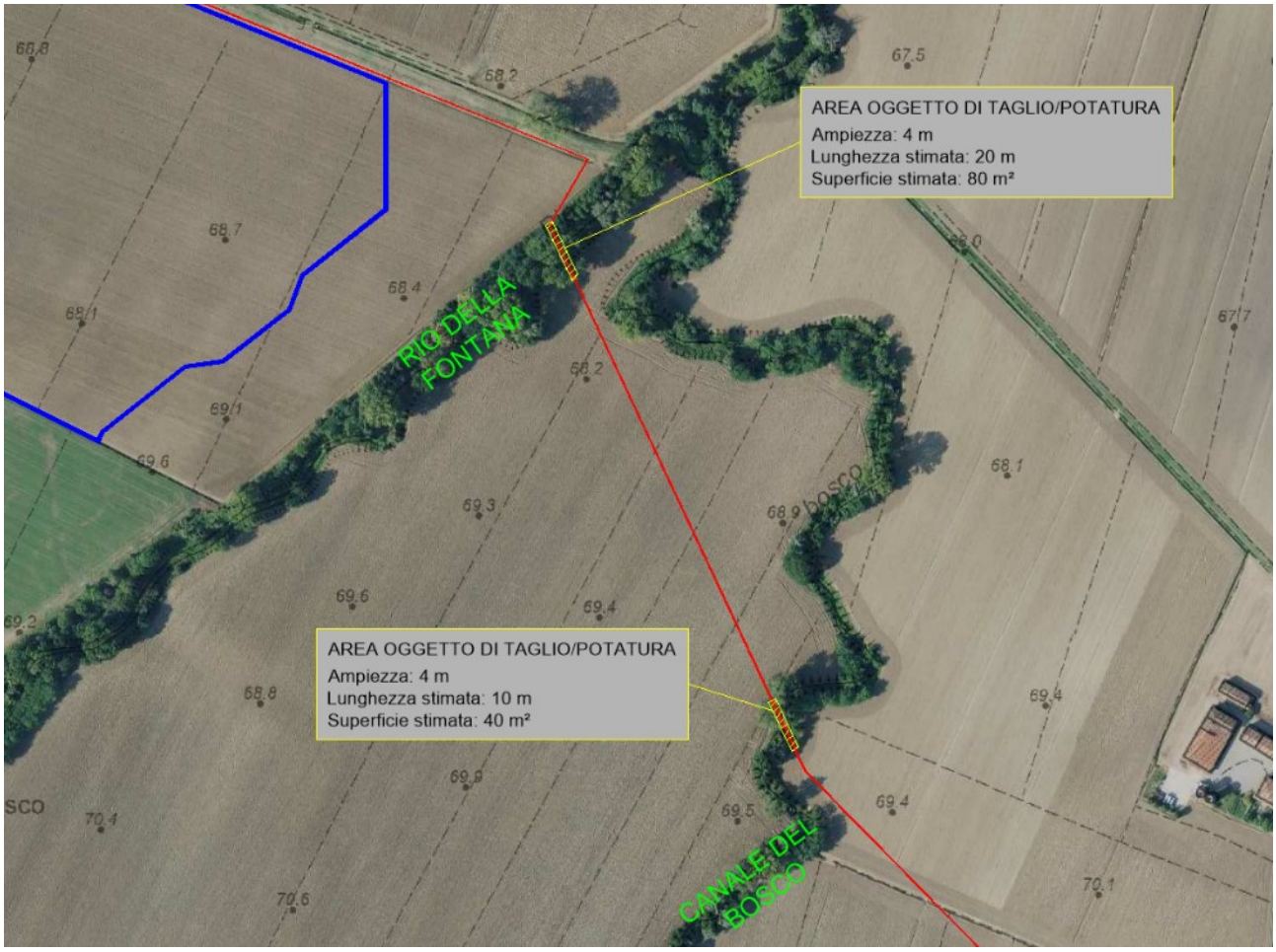

Figura 2: Particolare impatti sulla vegetazione determinati dall'attraversamento del Rio della Fontana e Canale del Bosco.

Figura 3: Particolare impatti sulla vegetazione determinati dall'attraversamento del T. Chero.

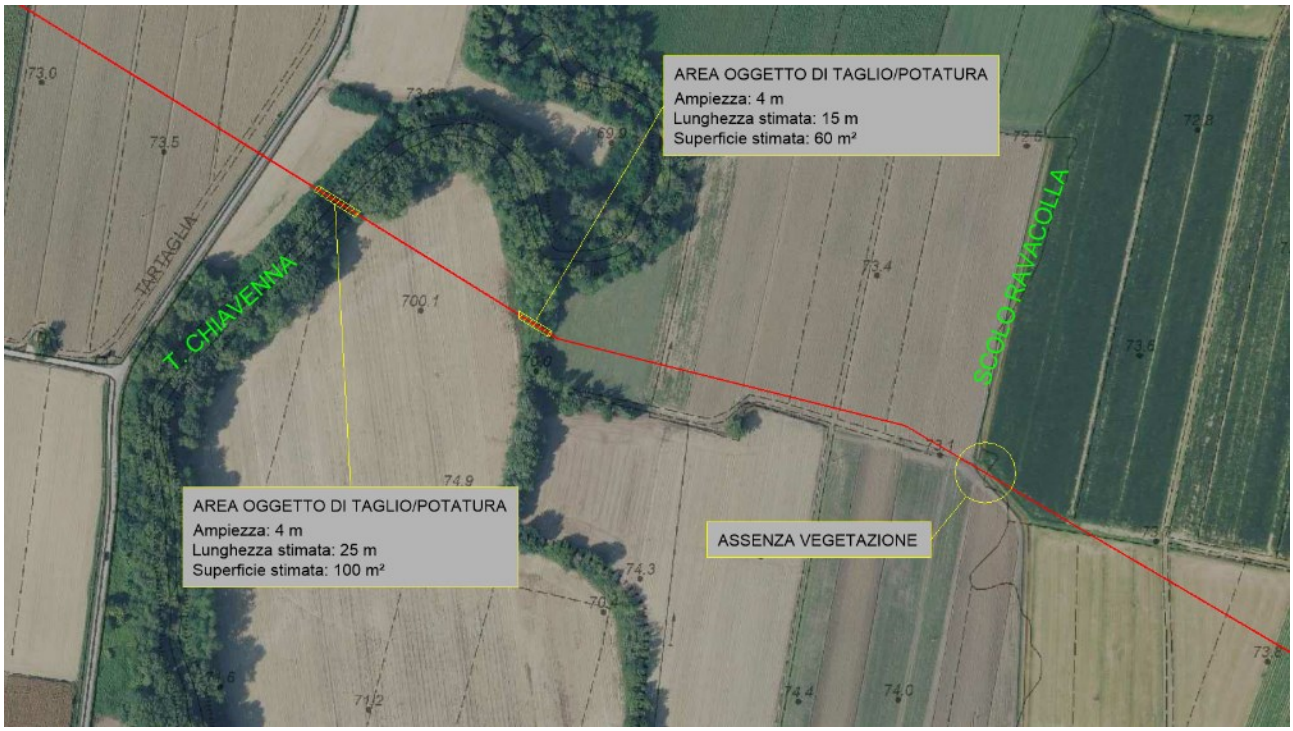

Figura 4: Particolare impatti sulla vegetazione determinati dall'attraversamento del T. Chiavenna e dello Scolo Ravacolla.

Come sarà specificato anche nel successivo § 1.3.2, posto che gli interventi di taglio/potatura sono molto limitati e quindi gli effetti sono ritenuti trascurabili, quale possibile alternativa che non impatti sulla vegetazione il proponente si rende comunque disponibile ad accettare, per la successiva fase autorizzativa, una eventuale prescrizione, se ritenuta necessaria dalle autorità competenti, che preveda, limitatamente ai soli tratti interessati dagli elementi di vegetazione presenti lungo i corsi d'acqua sopra richiamati (in particolare T. Chero e T. Chiavenna e, secondariamente, Rio della Fontana e Canale del Bosco), la realizzazione di attraversamenti sotterranei mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in luogo degli attraversamenti aerei; questa soluzione, seppur a fronte di maggiori oneri, permetterebbe di preservare integralmente la vegetazione esistente azzerando del tutto l'impatto, comunque già non significativo.

Relativamente al potenziale disturbo nei confronti della fauna selvatica, occorre in tutti i casi evidenziare che le aree di intervento ricadono in un contesto territoriale in cui già oggi insistono diversi elementi di disturbo antropico (attività agricole intensive con impiego di macchine operatrici, strade, abitazioni) e pertanto non sono riscontrabili specie faunistiche di interesse conservazionistico. Considerando inoltre la limitata durata delle attività di cantiere (circa 60 giorni su tutta la linea, di cui pochi giorni impiegati per i singoli attraversamenti dei corpi idrici esistenti), è possibile ritenere nullo o trascurabile l'impatto nei confronti della componente "fauna".

Per quanto riguarda infine la fase di esercizio, si ritiene opportuno che nei tratti di linea aerea vengano dotati di alcuni accorgimenti per evitare fenomeni di collisione ed elettrocuzione a carico dell'avifauna (posto che comunque, nell'area di studio, sono già presenti numerose altre linee elettriche). In particolare, vista la potenziale pericolosità per l'avifauna dei cosiddetti conduttori "nudi", saranno impiegati cavi ricoperti da guaina protettiva ed avvolti attorno ad una fune portante in acciaio, a costituire un singolo cavo dello spessore medio di 6-7 cm, detto "elicord", che, appunto, non costituisce pericolo di elettrocuzione e, risultando maggiormente visibile, costituisce già di per sé stesso un valido elemento di mitigazione anche del rischio di collisione.

1.3.1.6 Paesaggio e patrimonio storico-culturale

Come già evidenziato nello Screening depositato, il tracciato della linea di connessione elettrica interferisce con le fasce di rispetto di 150 metri dall'alveo del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del T. Chero, del T. Chiavenna e del Canale San Protaso/Scolo Ravacolla, tutelate ai sensi dell'art 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. Anche il sedime dell'impianto "San Francesco 3" propriamente detto ricade parzialmente in area vincolata paesaggisticamente (porzione est rientrante nella fascia di 150 m dall'alveo del Rio della Fontana).

Per tale motivo, nella successiva fase autorizzativa l'opera in progetto dovrà essere soggetta ad Autorizzazione Paesaggistica; in questa fase di valutazione preliminare è stata comunque predisposta un'apposita Relazione paesaggistica preliminare (vedi Allegato 5), che era già stata allegata allo Screening depositato e che viene qui riproposta in una versione integrata ed aggiornata, che distingue e mette meglio in evidenza gli impatti paesaggistici generati dalla sola linea di connessione rispetto a quelli riconducibili all'impianto propriamente detto. La suddetta Relazione aggiornata viene fornita in allegato al presente

documento, ed a questa si rimanda per ulteriori approfondimenti; si specifica che con questa Relazione vengono forniti i fotoinserimenti delle opere in progetto, anche con riferimento alla linea di connessione.

Per comodità di consultazione si riporta qui di seguito un estratto delle specifiche valutazioni contenute nella Relazione paesaggistica per la linea di connessione, formulate con attenzione alle varie componenti del contesto paesaggistico (assetto morfologico, vegetazionale, percettivo, insediativo storico, skyline naturale o antropico, funzionalità ecologica, caratteri tipologici e materici) ed ai seguenti aspetti inerenti al paesaggio:

a) Intrusione: il possibile disturbo intrusivo è legato all'inserimento di elementi che abbiano caratteristiche estetiche e funzionali del tutto estranee rispetto al contesto di inserimento.

b) Frammentazione: il possibile disturbo comporta che l'opera inserita sia un elemento in grado di interrompere la continuità del contesto di inserimento.

c) Riduzione: Il possibile disturbo prevede la sottrazione di superfici ad elementi che caratterizzano il paesaggio in favore di nuovi elementi progettuali.

d) Eliminazione progressiva delle relazioni visive: il possibile disturbo riguarda la possibilità che l'inserimento delle nuove strutture previste in progetto possa in qualche modo ostacolare la percezione degli elementi di paesaggio esistenti o caratteristici.

e) Concentrazione: Il possibile fenomeno riguarda l'eccessivo assembramento di elementi ripetitivi in aree troppo ristrette.

f) Interruzione di processi ecologici e ambientali: il possibile disturbo riguarda l'interferenza con la continuità ecologica dei sistemi ecologici.

g) Destrutturazione: il possibile disturbo riguarda l'interferenza con gli elementi strutturanti il paesaggio e può indirettamente comportare l'alterazione della percezione del paesaggio.

h) Deconnotazione: Il possibile fenomeno riguarda l'inserimento di elementi incoerenti con il contesto sufficientemente estesi (intesi come volumi e superfici) da alterare la percezione del contesto complessivo distogliendo la vista dai caratteri distintivi.

Per ciascuno dei possibili impatti individuati e descritti si è proceduto a fornirne un giudizio circa l'intensità definendo il disturbo come:

Migliorativo: se le interferenze migliorano l'assetto paesaggistico dei luoghi;

Assente: se non si rilevano interferenze con alcun elemento paesaggistico;

Trascurabile: se le interferenze rilevate non sono visibili se non nelle immediate vicinanze delle opere;

Basso: se le interferenze rilevate risultano visibili per brevi periodi di tempo;

Medio: se le interferenze rilevate risultano visibili da grande distanza ma visibili per un intervallo di

tempo medio lungo;

Elevato: se le interferenze rilevate hanno carattere permanente e sono visibili anche da grande distanza.

1.3.1.6.1 Modificazioni morfologiche determinate dalla linea elettrica

Gli interventi di progetto per la realizzazione della linea elettrica di collegamento non determineranno alcuna modificazione della morfologia dei luoghi.

Tabella 1.3.2 - Matrice sintetica degli impatti connessi con l'indicatore modificazioni morfologiche.

Impatto	Giudizio
Intrusione	Assente
Frammentazione	Assente
Riduzione	Assente
Eliminazione progressiva delle relazioni visive	Assente
Concentrazione	Assente
Interruzione di processi ecologici e ambientali	Assente
Destrutturazione	Assente
Deconnotazione	Assente

1.3.1.6.2 Modificazioni della compagine vegetazionale determinate dalla linea elettrica

Gli interventi di progetto per la realizzazione della linea elettrica di collegamento prevedono la posa delle strutture di sostegno in aree libere dalla compagine vegetazionale arboreo-arbustiva disposta lungo i corsi d'acqua. In base a quanto previsto dalla STMG rilasciata dal Gestore di rete, tale vegetazione verrà comunque attraversata per la stesura dei cavi elettrici aerei e per garantire un idoneo corridoio di attraversamento si rende quindi necessario l'abbattimento degli esemplari arborei ed arbustivi per una fascia di larghezza complessiva pari a 4 m (con sia pur limitati effetti sulla frammentazione e sulla riduzione della compagine vegetazionale).

Come già evidenziato, gli interventi di taglio/potatura sono molto limitati (superficie interessata complessiva pari a circa 390 m^2), quindi gli effetti sono ritenuti trascurabili. Come sarà specificato anche nel successivo § 1.3.2, quale possibile alternativa che non impatti sulla vegetazione il proponente si rende comunque disponibile ad accettare, per la successiva fase autorizzativa, una eventuale prescrizione, se ritenuta necessaria dalle autorità competenti, che preveda, limitatamente ai soli tratti interessati dagli elementi di vegetazione presenti lungo i corsi d'acqua sopra richiamati (in particolare T. Chero e T. Chiavenna e, secondariamente, Rio della Fontana e Canale del Bosco), la realizzazione di attraversamenti sotterranei mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in luogo degli attraversamenti aerei; questa soluzione,

seppur a fronte di maggiori oneri, permetterebbe di preservare integralmente la vegetazione esistente azzerando del tutto l'impatto, comunque già di per sé trascurabile.

Tabella 1.3.3 - Matrice sintetica degli impatti connessi con l'indicatore modificazioni della compagine vegetazionale.

Impatto	Giudizio
Intrusione	Assente
Frammentazione	Trascurabile (Assente in caso di attraversamento mediante TOC)
Riduzione	Trascurabile (Assente in caso di attraversamento mediante TOC)
Eliminazione progressiva delle relazioni visive	Assente
Concentrazione	Assente
Interruzione di processi ecologici e ambientali	Trascurabile (Assente in caso di attraversamento mediante TOC)
Destrutturazione	Assente
Deconnotazione	Assente

1.3.1.6.3 Modificazioni dello skyline naturale o antropico determinate dalla linea elettrica

Per la realizzazione della linea elettrica aerea di progetto si prevede complessivamente la posa di 55 pali di sostegno che presenteranno altezze circa di 12, 14, 18 e 21 m. I pali con altezze più elevate saranno utilizzati per il superamento dei torrenti Chero e Chiavenna.

Si evidenzia che tali pali di sostegno presenteranno altezze del tutto analoghe a quelle degli altri sostegni per linee telefoniche ed elettriche già presenti nel contesto paesaggistico di inserimento (vedi foto seguenti e documentazione fotografica allegata alla Relazione paesaggistica), pertanto non si prevedono modifiche dello skyline naturale o antropico.

Come già evidenziato, gli interventi di taglio/potatura sono molto limitati (superficie interessata complessiva pari a circa 390 m^2), quindi gli effetti sono ritenuti trascurabili. Come sarà specificato anche nel successivo § 1.3.2, quale possibile alternativa che non impatti sulla vegetazione il proponente si rende comunque disponibile ad accettare, per la successiva fase autorizzativa, una eventuale prescrizione, se ritenuta necessaria dalle autorità competenti, che preveda, limitatamente ai soli tratti interessati dagli elementi di vegetazione presenti lungo i corsi d'acqua sopra richiamati (in particolare T. Chero e T. Chiavenna e, secondariamente, Rio della Fontana e Canale del Bosco), la realizzazione di attraversamenti sotterranei mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in luogo degli attraversamenti aerei; questa soluzione,

seppur a fronte di maggiori oneri, permetterebbe di preservare integralmente la vegetazione esistente, limitando ulteriormente gli effetti attesi sullo skyline.

Tabella 1.3.4 - Matrice sintetica degli impatti connessi con l'indicatore modificazioni dello skyline naturale o antropico.

Impatto	Giudizio
Intrusione	Assente
Frammentazione	Assente
Riduzione	Assente
Eliminazione progressiva delle relazioni visive	Assente
Concentrazione	Assente
Interruzione di processi ecologici e ambientali	Assente
Destrutturazione	Assente
Deconnotazione	Assente

Foto 1 – Ripresa delle linee aeree esistenti (elettriche e telefoniche) all'incrocio tra Via Fornace e Strada Zappellazzo (sopra) e lungo Via Zappellazzo (sotto), nei pressi del tracciato di progetto.

Foto 2 – Ripresa delle linee aeree esistenti (elettriche e telefoniche) lungo Strada Tartaglia presso l'attraversamento in progetto del T. Chiavenna.

Foto 3 – Ripresa linee elettriche aeree esistenti presso Strada comunale della Pelosa, nei pressi del tracciato di progetto.

Foto 4 – Vista delle aree limitrofe alla Cabina primaria di allacciamento alla rete, in Comune di Fiorenzuola.

1.3.1.6.4 Modificazioni dell'assetto storico – insediativo determinate dalla linea elettrica

Gli interventi di progetto per la realizzazione della linea elettrica di collegamento si manterranno in ambito agricolo senza interessare direttamente o indirettamente elementi di valore storico, pertanto è possibile affermare che non determineranno alcuna modificazione dell'assetto storico – insediativo.

Tabella 1.3.5 - Matrice sintetica degli impatti connessi con l'indicatore modificazioni dell'assetto storico-insediativo.

Impatto	Giudizio
Intrusione	Assente
Frammentazione	Assente
Riduzione	Assente
Eliminazione progressiva delle relazioni visive	Assente
Concentrazione	Assente
Interruzione di processi ecologici e ambientali	Assente
Destrutturazione	Assente
Deconnotazione	Assente

1.3.1.6.5 Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi determinate dalla linea elettrica

I pali di sostegno previsti per la realizzazione della linea elettrica di collegamento saranno in lamiera; la tipologia di intervento sarà del tutto simile, per caratteri tipologici, materici e coloristici, agli altri sostegni per linee elettriche già presenti e diffusi nel contesto paesaggistico di inserimento. Di conseguenza gli interventi di progetto non determineranno alcuna sensibile modificazione dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi.

Tabella 1.3.6 - Matrice sintetica degli impatti connessi con l'indicatore modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici.

Impatto	Giudizio
Intrusione	Assente
Frammentazione	Assente
Riduzione	Assente
Eliminazione progressiva delle relazioni visive	Assente
Concentrazione	Assente
Interruzione di processi ecologici e ambientali	Assente
Destrutturazione	Assente
Deconnotazione	Assente

1.3.1.6.6 Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale determinate dalla linea elettrica

Le strutture di sostegno della linea elettrica di progetto si andranno ad inserire in aree agricole, senza determinare alcuna modificazione dell'assetto fondiario, agricolo e colturale.

Tabella 1.3.7 - Matrice sintetica degli impatti connessi con l'indicatore modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale.

Impatto	Giudizio
Intrusione	Assente
Frammentazione	Assente
Riduzione	Assente
Eliminazione progressiva delle relazioni visive	Assente
Concentrazione	Assente
Interruzione di processi ecologici e ambientali	Assente
Destrutturazione	Assente
Deconnotazione	Assente

1.3.1.6.7 Riepilogo valutazioni effettuate per la componente Paesaggio e patrimonio storico-culturale

Gli interventi previsti per la realizzazione della linea non comporteranno modificazioni della morfologia dei luoghi, così come i pali di sostegno presenteranno altezze analoghe a quelli già presenti e diffusi nel contesto paesaggistico in esame, senza modificare lo skyline esistente; anche il materiale con cui saranno realizzati i sostegni della linea sarà simile per caratteri tipologici, materici e coloristici, a quelli già esistenti nel territorio in esame. Nei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua tutelati per i quali la STMG rilasciata dal Gestore prevede l'attraversamento in linea aerea; in questi tratti, che comunque saranno spazialmente limitati, si procederà a posizionare i sostegni della linea all'esterno delle sponde in aree libere da vegetazione arboreo-arbustiva. Sarà inoltre prevista l'adozione dei necessari accorgimenti (di natura progettuale e gestionale) finalizzati a limitare per quanto possibile il taglio di esemplari arborei e/o arbustivi, richiesto per garantire un corridoio di attraversamento di ampiezza pari a 4 m; i limitati tagli della vegetazione saranno inoltre bilanciati mediante gli opportuni interventi di compensazione previsti dalla normativa vigente in materia (rif. art. 8 "Assetto vegetazionale" del PTCP).

Come già evidenziato, gli interventi di taglio/potatura sono molto limitati (superficie interessata complessiva pari a circa 390 m^2), quindi gli effetti sono ritenuti trascurabili. Come sarà specificato anche nel successivo § 1.3.2, quale possibile alternativa che non impatti sulla vegetazione il proponente si rende comunque disponibile ad accettare, per la successiva fase autorizzativa, una eventuale prescrizione, se ritenuta necessaria dalle autorità competenti, che preveda, limitatamente ai soli tratti interessati dagli elementi di vegetazione presenti lungo i corsi d'acqua sopra richiamati (in particolare T. Chero e T. Chiavenna e, secondariamente, Rio della Fontana e Canale del Bosco), la realizzazione di attraversamenti sotterranei mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in luogo degli attraversamenti aerei; questa soluzione, seppur a fronte di maggiori oneri, permetterebbe di preservare integralmente la vegetazione esistente azzerando del tutto l'impatto.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'impatto sul paesaggio derivante dalla realizzazione della linea possa essere ritenuto complessivamente trascurabile.

1.3.1.7 Salute pubblica, benessere dell'uomo e rischi di incidente

Per quanto riguarda questa componente ambientale occorre premettere che i principali effetti attesi in fase di cantiere per la realizzazione della linea di connessione sono già stati precedente descritti in relazione alle componenti ambientali "atmosfera e clima", "rumore", "acque superficiali e sotterranee" e "suolo e sottosuolo".

Ulteriori potenziali impatti in fase di cantiere possono essere determinati da:

- Movimentazione e utilizzo di terre e rocce da scavo: le volumetrie degli scavi su terreno naturale per la realizzazione dei tratti interrati della linea di connessione MT e per la fondazione dei pali della linea aerea ammontano a circa 1.100 m^3, risultando pertanto decisamente contenute. Tali volumi saranno

integralmente riutilizzati in sito per i rinterri degli scavi di posa dei cavidotti, previa verifica della loro idoneità che sarà effettuata nelle successive fasi autorizzative, nel rispetto della normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo; questo indirizzo progettuale limiterà sensibilmente gli impatti dell'opera sul territorio, evitando il ricorso a forme di smaltimento definitive delle terre prodotte dal cantiere, che potrebbero risultare più gravose in termini di traffico indotto; solo i materiali di risulta derivanti dagli scavi effettuati nei tratti in asfalto (circa 125 m di lunghezza) saranno considerati rifiuti e come tali conferiti in discarica;

- produzione di rifiuti: tutti gli altri rifiuti prodotti durante le operazioni di cantiere (ad es. imballaggi, scarti e/o residui di materiali elettrici, ecc.), se non adeguatamente gestiti e smaltiti, potrebbero comportare l'insorgenza di effetti negativi su alcune componenti ambientali (atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo) e, di conseguenza, sulla salute umana. Tutti i rifiuti prodotti dovranno pertanto essere conferiti a Ditte autorizzate al recupero ed allo smaltimento nel rispetto della normativa vigente.
- Rischio di incidenti per i lavoratori impiegati nel cantiere: durante la realizzazione dell'opera esiste il rischio che i lavoratori impiegati possano essere coinvolti in incidenti all'interno del cantiere, anche a causa di eventi accidentali: per tale motivo, in osservanza delle norme vigenti, le attività di cantiere dovranno essere gestite e svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 81/2008 ss.mm.ii., c.d. Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Durante la fase di esercizio della linea non sono invece attesi impatti in quanto, come evidenziato nell'elaborato progettuale depositato R05 *"Campi elettromagnetici*", al quale si rimanda per approfondimenti, per questo tipo di linee elettriche in cavo cordato ad elica (interrate o aeree), il D.M. 29/05/2008 esclude l'applicazione del calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta. La profondità dello scavo e/o la tipologia di conduttore consentono infatti di esaurire gli effetti elettromagnetici del cavo in un intorno limitato, posto che per gli elettrodotti in media tensione in cavo cordato (posa aerea o interrata), anche nelle condizioni peggiori (sezione e corrente massima), l'induzione scende al di sotto dei 3μT alla distanza di 50-60 cm; la fascia di rispetto risulta quindi insignificante.

1.3.1.8 Conclusioni

Riepilogando quanto riportato nei paragrafi precedenti, è possibile concludere che la nuova soluzione di connessione, pur differenziandosi sensibilmente come tracciato da quella prevista nello Screening precedente, non introduce impatti ambientali negativi significativi; infatti, la realizzazione di una nuova linea MT a 15 KV, in parte interrata e in parte aerea, non comporta effetti tali da impattare significativamente sull'ambiente esterno. In particolare la cantierizzazione dell'opera si svilupperà in un arco temporale ristretto, senza generare impatti significativi in termini di polveri, rumori, scarichi idrici, rifiuti. Anche le emissioni elettromagnetiche attese in fase di esercizio risultano trascurabili per questa tipologia di linee; gli impatti paesaggistici, sia pur riscontrabili, non prefigurano l'insorgenza di condizioni di incompatibilità ambientale, considerato il contesto in

cui la linea si sviluppa e posto che si tratta di una linea MT analoga ad infrastrutture simili, già presenti e molto diffuse sul territorio.

Come già specificato si ribadisce inoltre che gli interventi di taglio/potatura sono molto limitati (area complessiva circa 390 m^2) e quindi gli effetti sono ritenuti trascurabili; ciò premesso, quale possibile alternativa che non impatti sulla vegetazione il proponente si rende comunque disponibile ad accettare, per la successiva fase autorizzativa, una eventuale prescrizione, se ritenuta necessaria dalle autorità competenti, che preveda, limitatamente ai soli tratti interessati dagli elementi di vegetazione presenti lungo i corsi d'acqua sopra richiamati (in particolare T. Chero e T. Chiavenna e, secondariamente, Rio della Fontana e Canale del Bosco), la realizzazione di attraversamenti sotterranei mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in luogo degli attraversamenti aerei; questa soluzione, seppur a fronte di maggiori oneri, permetterebbe di preservare integralmente la vegetazione esistente azzerando del tutto l'impatto.

Ad ulteriore supporto delle considerazioni svolte può anche essere utile osservare che le linee MT aeree ed interrate di tensione nominale pari a quella in esame (15 KV) non rientrano, di per sé, tra le tipologie di opere sottoposte a valutazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 4/2018 (Screening/VIA); nel caso in esame la linea è stata inclusa nella valutazione esclusivamente in qualità di opera connessa all'impianto fotovoltaico, impianto che risulta sicuramente compatibile dal punto di vista ambientale, dato che, come specificato nel precedente § 1.2, le modifiche progettuali introdotte sul layout dell'impianto stesso sono evidentemente migliorative, sia in termini di incremento dell'efficienza produttiva che di diminuzione dell'impatto ambientale dell'opera, rispetto a quanto già valutato come compatibile dalla Det. n. 14304 del 21/08/2020.

1.3.2 Norme di tutela delle aree interessate dall'attraversamento dell'elettrodotto

Per quanto riguarda l'indicazione delle norme di tutela delle aree interessate dalla linea di connessione in progetto, richiesta nelle integrazioni, di seguito si riportano per intero le considerazioni effettuate al paragrafo 3.6 "*Valutazioni riguardanti le opere di connessione alla rete elettrica*" del Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio Preliminare Ambientale.

1.3.2.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Nella Figura seguente si riporta lo stralcio della Tavola A1.6 "Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale" da cui si evince che il tracciato della linea interessa/attraversa le seguenti zonizzazioni/vincoli:

- le zone fluviali del T. Chero (zone A1, A2 e B3), del T. Chiavenna (zone A1 e A2) e dello Scolo Ravacolla (zona A1) (artt. 11 e 12);
- fascia di integrazione dell'ambito fluviale del Rio della Fontana (art. 14);

- zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 36bis);
- n. 2 tratti di viabilità storica classificati come "percorsi consolidati", tra cui Strada comunale "della Tartaglia" (art. 27);
- n. 1 elemento della centuriazione (Strada comunale "Pelosa") (art. 23).

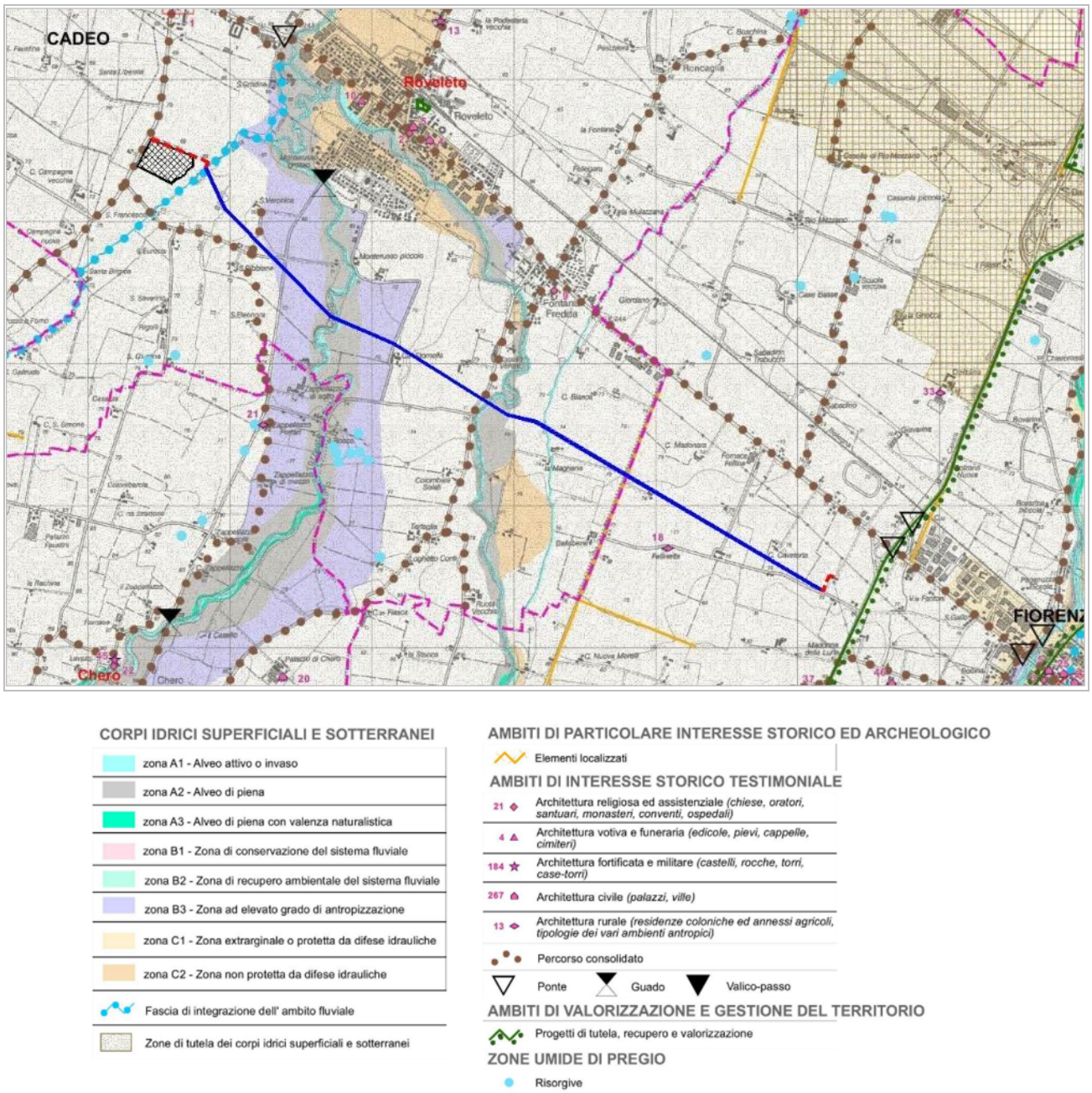

Figura 5: Stralcio Tavola A1.6 "Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale" del PTCP; in nero è indicato il perimetro dell'impianto "San Francesco 3", in blu la linea di connessione aerea e in rosso la linea di connessione interrata.

Per quanto riguarda l'interessamento delle zone fluviali del T. Chero, del T. Chiavenna e dello Scolo Ravacolla, si specifica che l'intervento in progetto non rientra tra gli interventi vietati dal comma 4 dell'art 11 "*Fascia A - Fascia di deflusso - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua*" delle norme di Piano, in quanto non prevede attività "*che modifichino l'aspetto morfologico e idraulico dell'alveo*". Si specifica che ai sensi del comma 5 lettera c) dello stesso articolo sono consentite "*le occupazioni temporanee, a condizione che non riducano la capacità di portata dell'alveo e che siano realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena*"; ai sensi della lettera h) dello stesso comma è inoltre consentita "*la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico ed attrezzature di utilità collettiva*" quali "*sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia […]*".

La realizzazione dell'intervento è inoltre consentita in fascia B conformemente a quanto disposto dal comma 5 lettera a) dell'art 12 "*Fascia B - Fascia di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua*", in quanto rientra tra "*gli interventi ammessi in Fascia A*".

Per quanto riguarda l'interessamento della Fascia di integrazione fluviale del Rio della Fontana, normata dall'art. 14 delle Norme di Piano, il comma 3 specifica che è compito della pianificazione comunale articolare la fascia di integrazione nelle seguenti zone:

- Zona I1, corrispondente all'alveo attivo o inciso; in tale zona si applicano le norme corrispondenti alla zona A1
- Zona I2, corrispondente alla zona di integrazione, la cui ampiezza dovrà essere indicativamente intorno ai 25 metri per lato, ovvero essere rapportata allo stato dei luoghi, senza scendere al di sotto dei 10 metri per lato; in tale zona si applicano le norme corrispondenti alla fascia B.

Rimandando a quanto specificato nella successiva sezione del PSC di Cadeo per la definizione delle differenti zone di tutela, occorre qui specificare che il comma 4 dell'art. 14 prescrive che "*ai corsi d'acqua da assoggettare a fascia d'integrazione si applicano le norme corrispondenti alla zona A1 per l'alveo attivo e quelle corrispondenti alla fascia B per la zona di integrazione posta ad una distanza di 25 metri dall'alveo attivo, fermo restando quanto previsto dalla legislazione vigente in riferimento al demanio fluviale e ai regolamenti di Polizia idraulica*". Vale pertanto quanto sopra argomentato in riferimento alla conformità dell'intervento in progetto rispetto agli articoli 11 e 12 delle Norme di Piano.

Per quanto riguarda l'interessamento della "Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", normata dall'art. 36 bis delle norme di Piano, si osserva che non sono previsti interventi vietati dal comma 2, in particolare la realizzazione di "*scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo*" nonché "*l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde acquifere sotterranee*".

La realizzazione della linea comporta inoltre l'interessamento di un "elemento localizzato" della centuriazione, rappresentato nel caso in esame dalla Strada comunale "Pelosa"; l'intervento è conforme alle disposizioni contenute nell'art. 23 "*Zone di tutela della struttura centuriata*" in quanto l'intervento in progetto non prevede

di "*alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione*" (comma 3 lettera a), in particolare non ne prevede l'obliterazione.

L'intervento in progetto risulta infine conforme a quanto disposto dall'art. 27 "Viabilità storica" in quanto non è prevista "*la soppressione, la privatizzazione, l'alienazione o la chiusura della viabilità storica*" e nemmeno la modifica degli "*aspetti strutturali, arredo e pertinenze di pregio*".

In relazione alla Tavola A2 "Assetto vegetazionale", di cui si riporta uno stralcio nella Figura seguente, il tracciato della linea attraversa i soprassuoli boschivi di pertinenza del T. Chero e del T. Chiavenna e n. 3 formazioni lineari, tra cui quelle di pertinenza del Rio della Fontana e del Canale del Bosco ubicate poco più ad est rispetto all'area di pertinenza dell'impianto fotovoltaico in progetto.

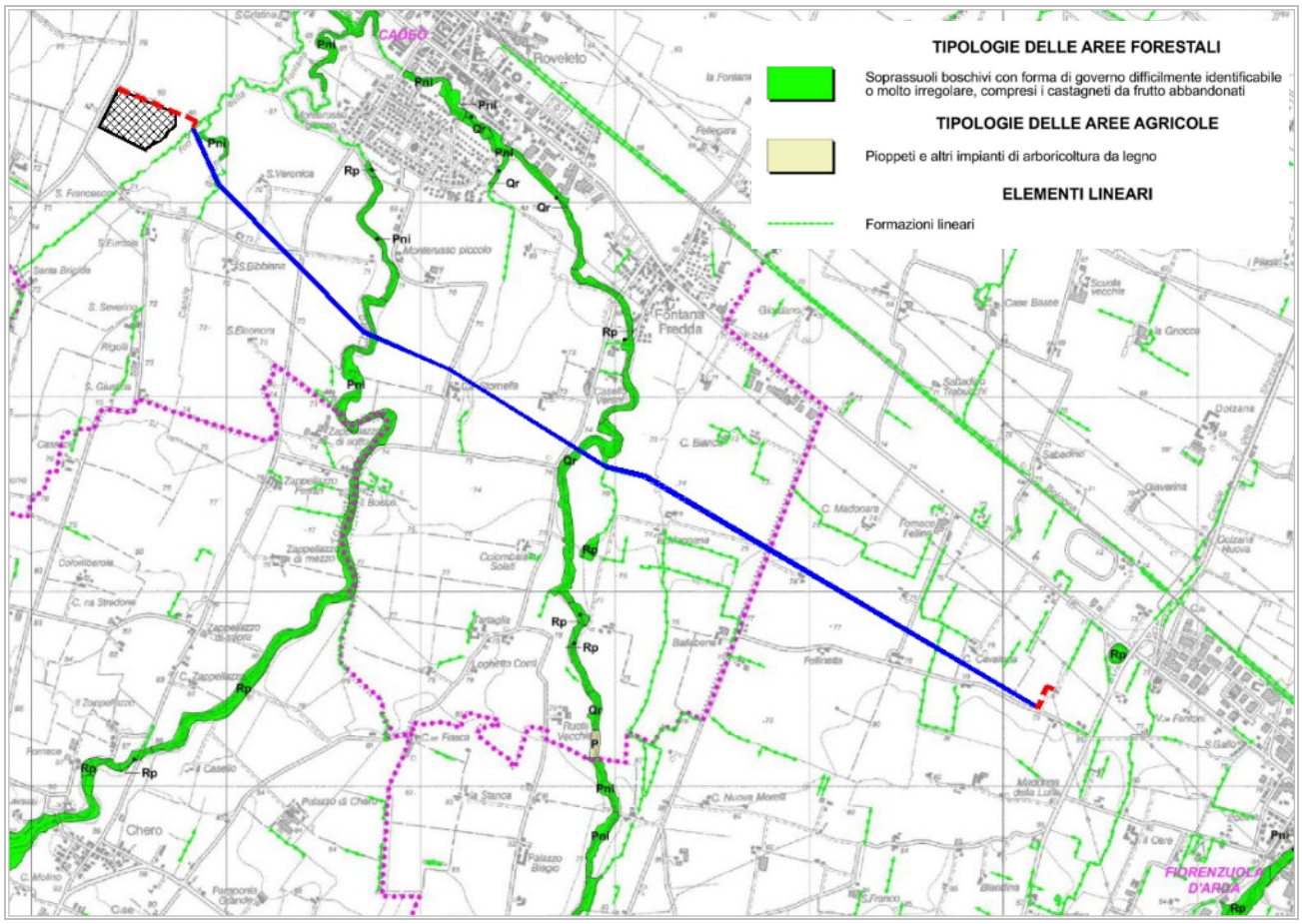

Figura 6: Stralcio Tavola A2.6 "Assetto vegetazionale" del PTCP; in nero è indicato il perimetro dell'impianto "San Francesco 3", in blu la linea di connessione aerea e in rosso la linea di connessione interrata.

Ai sensi del comma 7 dell'art. 8 "Assetto vegetazionale", "*la realizzazione delle opere di interesse pubblico per la produzione e il trasporto di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili non previste dalla pianificazione nazionale, regionale, provinciale o comunale è ammessa qualora di interesse meramente locale, in quanto al*

servizio della popolazione di non più di un Comune ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti […]".

L'intervento in esame deve comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali da (comma 8):

a. *rispettare le caratteristiche del contesto paesaggistico, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le emergenze naturali e culturali presenti;*
b. *essere realizzati e integrati, ove possibile, in manufatti e impianti esistenti anche al fine della minimizzazione delle infrastrutture di servizio;*
c. *essere localizzati in modo da evitare dissesti idrogeologici, interessare la minore superficie forestale e boschiva possibile, salvaguardando in ogni caso le radure, le fitocenosi forestali rare, i boschetti in terreni aperti o prati secchi, le praterie di vetta, i biotopi umidi, i margini boschivi.*

Il progetto inoltre, ai sensi del comma 9, "*dovrà essere corredato dalla esauriente dimostrazione sia della necessità della realizzazione delle opere stesse, sia dell'insussistenza di alternative, e dovranno contemplare eventuali opere di mitigazione finalizzate a ridurre gli effetti negativi derivanti dall'intervento. Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva, con esclusione degli interventi di disboscamento connessi alla realizzazione di opere di difesa del suolo, deve contemplare, altresì, gli interventi compensativi dei valori compromessi. I rimboschimenti compensativi dovranno essere preferibilmente localizzati nella fascia collinare e di pianura, ricadere all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stato autorizzato l'intervento di trasformazione e concorrere all'attuazione della Rete ecologica provinciale*".

In merito a quanto sopra riportato si considera quanto segue:

- Il progetto della linea risulta conforme alle prescrizioni e disposizioni del sopra richiamato art. 8, comma 7, delle norme di Piano, in quanto riguardante un'opera di interesse pubblico per il trasporto di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili e di interesse locale.
- Per quanto riguarda i potenziali impatti sulla vegetazione esistente, viste le disposizioni riportate nei sopra richiamati commi 8 e 9 dell'art. 8 delle norme di Piano, occorre evidenziare che ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 387/2003 le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed "indifferibili e urgenti". Si osserva inoltre che il progetto necessariamente recepisce le indicazioni contenute nella STMG rilasciata da e-Distribuzione, in base alle quali il tratto aereo in progetto attraversa ed impatta le fasce vegetate di pertinenza del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del Torrente Chero e del Torrente Chiavenna (lo Scolo Ravacolla, pur vincolato, è privo di vegetazione nel tratto di attraversamento). In tali tratti, che comunque saranno spazialmente limitati, il progetto definitivo dovrà quindi prevedere di adottare i necessari accorgimenti (di natura progettuale e gestionale) finalizzati a limitare al minimo il taglio/potatura di esemplari arborei

e/o arbustivi, posto che il cavidotto aereo prevede il mantenimento di un corridoio libero da vegetazione di almeno 4 m di ampiezza, interessando una superficie complessiva di circa 390 m^2. Inoltre, data la necessità di effettuare il taglio/potatura di vegetazione, nella successiva fase di autorizzazione dell'impianto dovrà essere acquisita anche la relativa autorizzazione, allegando al progetto definitivo e all'istanza di autorizzazione tutta la documentazione riguardante gli eventuali interventi di compensazione previsti dalla normativa in materia e, nello specifico, dal menzionato art. 8 "Assetto vegetazionale" del PTCP.

- Pur assumendo che gli interventi di taglio/potatura sono molto limitati e quindi gli effetti sono ritenuti trascurabili, quale possibile alternativa che non impatti sulla vegetazione nella successiva fase autorizzativa il proponente si rende disponibile ad accettare una eventuale prescrizione, se ritenuta necessaria dalle autorità competenti, che preveda, limitatamente ai soli tratti interessati dagli elementi di vegetazione presenti lungo i corsi d'acqua sopra richiamati (in particolare T. Chero e T. Chiavenna e, secondariamente, Rio della Fontana e Canale del Bosco), la realizzazione di attraversamenti sotterranei mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in luogo degli attraversamenti aerei; questa soluzione di modifica dell'attuale STMG, seppur a fronte di maggiori oneri, permetterebbe di preservare integralmente la vegetazione esistente azzerando del tutto l'impatto, comunque già non significativo.

1.3.2.2 Piano Strutturale Comunale (PSC) di Cadeo

Nel presente paragrafo sono analizzati i vincoli che riguardano la realizzazione della linea di connessione in progetto, riportando gli stralci degli elaborati cartografici costituenti il Piano e la trattazione delle norme interessate.

Analizzando le Tavole 2 e 3 "Ambiti territoriali omogenei" del Piano (vedi Figura seguente) si evince che il tracciato della linea in progetto interessa/attraversa le seguenti zonizzazioni/vincoli:

- formazioni lineari di pertinenza del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del T. Chero e del T. Chiavenna (art. 9);
- l'alveo e le fasce fluviali recepite dal PTCP del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del T. Chero, del T. Chiavenna e dello Scolo Ravacolla (artt. 11 e 12);
- la fascia di rispetto di 150 metri dall'alveo del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del T. Chero, del T. Chiavenna e dello Scolo Ravacolla, tutelata ai sensi dell'art 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. (art. 17);
- ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 27).

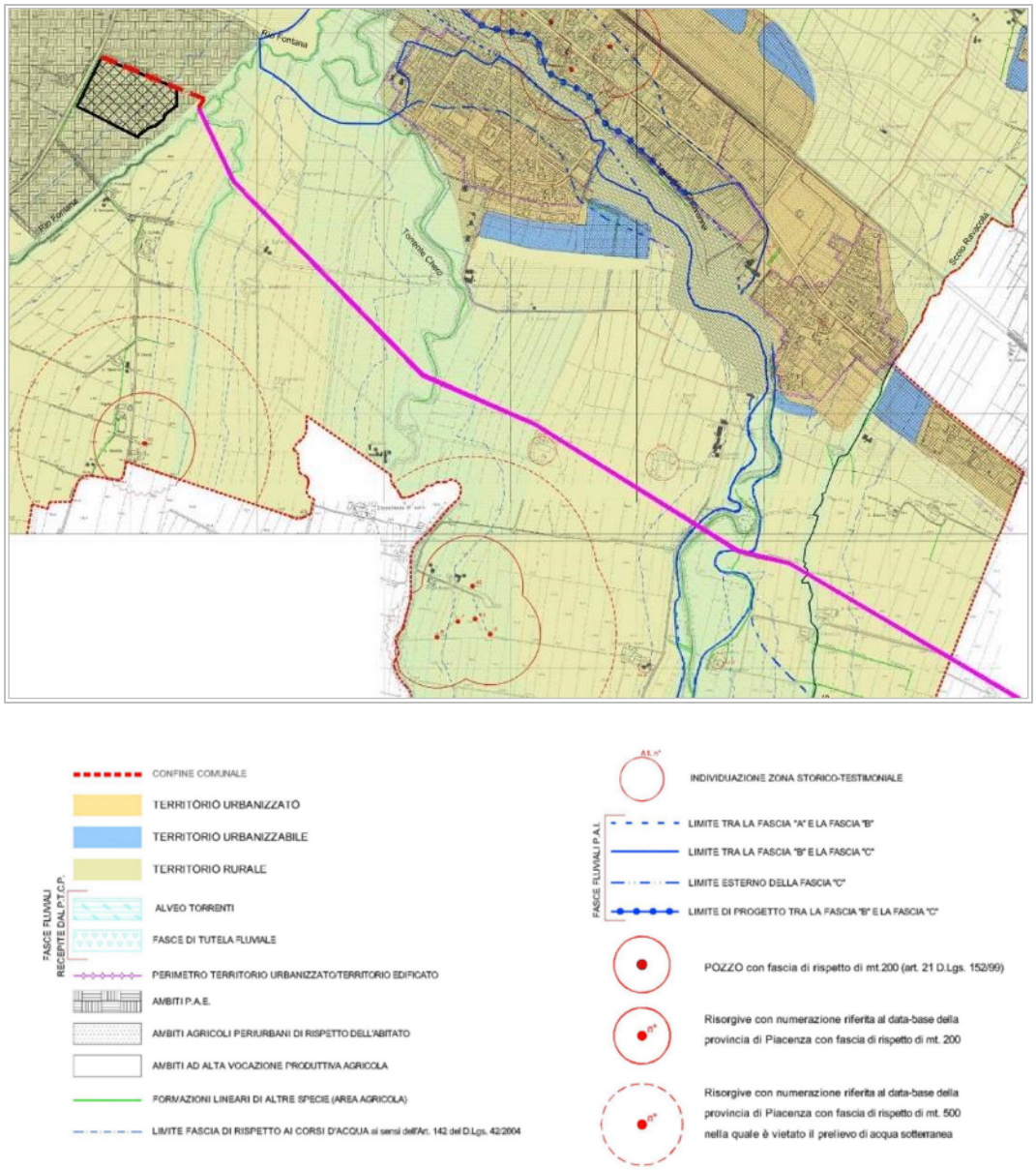

Figura 7: Stralcio Tavv. 2 e 3 "Ambiti territoriali omogenei" del PSC di Cadeo; in nero è indicato il perimetro dell'impianto "San Francesco 3", in magenta la linea di connessione aerea e in rosso la linea di connessione interrata.

Per quanto riguarda le formazioni lineari di pertinenza del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del T. Chero e del T. Chiavenna, l'art. 9 delle norme di Piano specificano che "*oltre a recepire le norme di tutela sovraordinate (filari individuati nel PTCP), si prevede che i filari rilevati in ambito rurale di lunghezza superiore ai 20 m non possano esser manomessi […]*". Per la conformità dell'intervento previsto si rimanda a quanto già argomentato nella sezione dedicata al PTCP.

Relativamente alla conformità dell'intervento in progetto in merito all'interessamento dell'alveo e delle fasce fluviali recepite dal PTCP del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del T. Chero, del T. Chiavenna e del Canale San Protaso/Scolo Ravacolla, si rimanda sempre a quanto argomentato nella sezione dedicata al PTCP e alla trattazione delle fasce fluviali individuate dalla Tavola 11 del PSC, discussa di seguito.

Analizzando la Tavola 4 "Elementi ed aree del sistema insediativo e storico" del Piano (vedi Figura seguente), il tracciato della linea di connessione elettrica interferisce con le fasce di rispetto di 150 metri dall'alveo del Rio della Fontana, del Canale del Bosco, del T. Chero, del T. Chiavenna e del Canale San Protaso/Scolo Ravacolla, tutelate ai sensi dell'art 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.; l'intervento, quindi, è soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica per l'ottenimento della quale, in fase di autorizzazione dell'impianto, sarà necessario redigere apposita Relazione (a questo proposito vedi anche quanto già valutato Relazione paesaggistica preliminare allegata alla presente documentazione, alla quale si rimanda per i necessari approfondimenti).

Per quanto riguarda infine l'appartenenza ad "ambiti ad alta vocazione produttiva agricola", non si rilevano elementi di contrasto con quanto disposto dall'art. 27 delle norme di Piano in quanto la realizzazione del tracciato lineare non determina sensibili "*trasformazioni all'uso del territorio rurale che possano compromettere lo sviluppo delle attività agricole e che ne possano sottrarre territorio e capacità produttiva*".

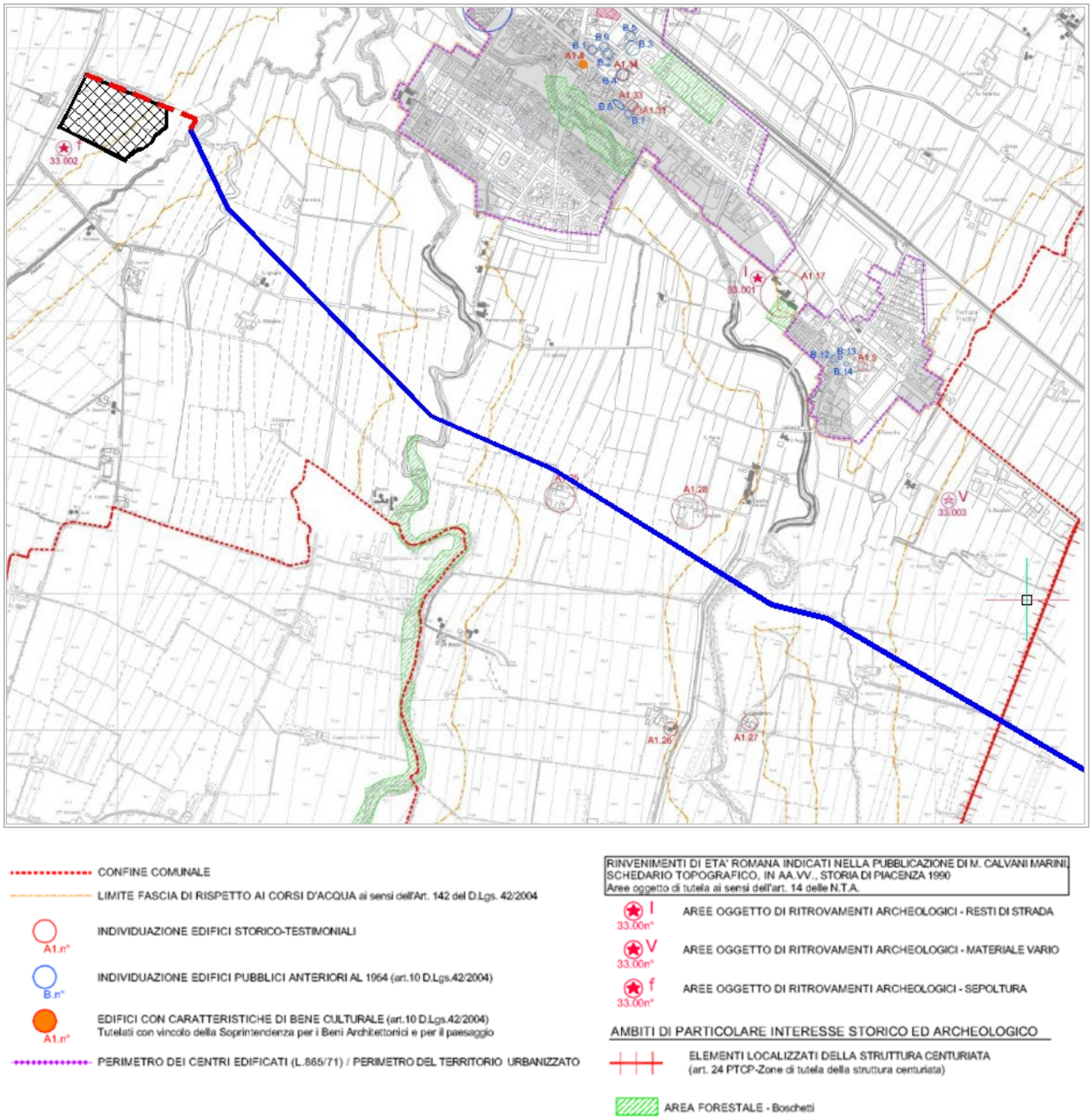

Figura 8: Stralcio Tavola 4 "Elementi ed aree del sistema insediativo e storico" del PSC di Cadeo; in nero è indicato il perimetro dell'impianto "San Francesco 3", in blu la linea di connessione aerea e in rosso la linea di connessione interrata.

Nella Figura seguente si riporta infine lo stralcio della Tavola 11 "Aree di tutela fluviale".

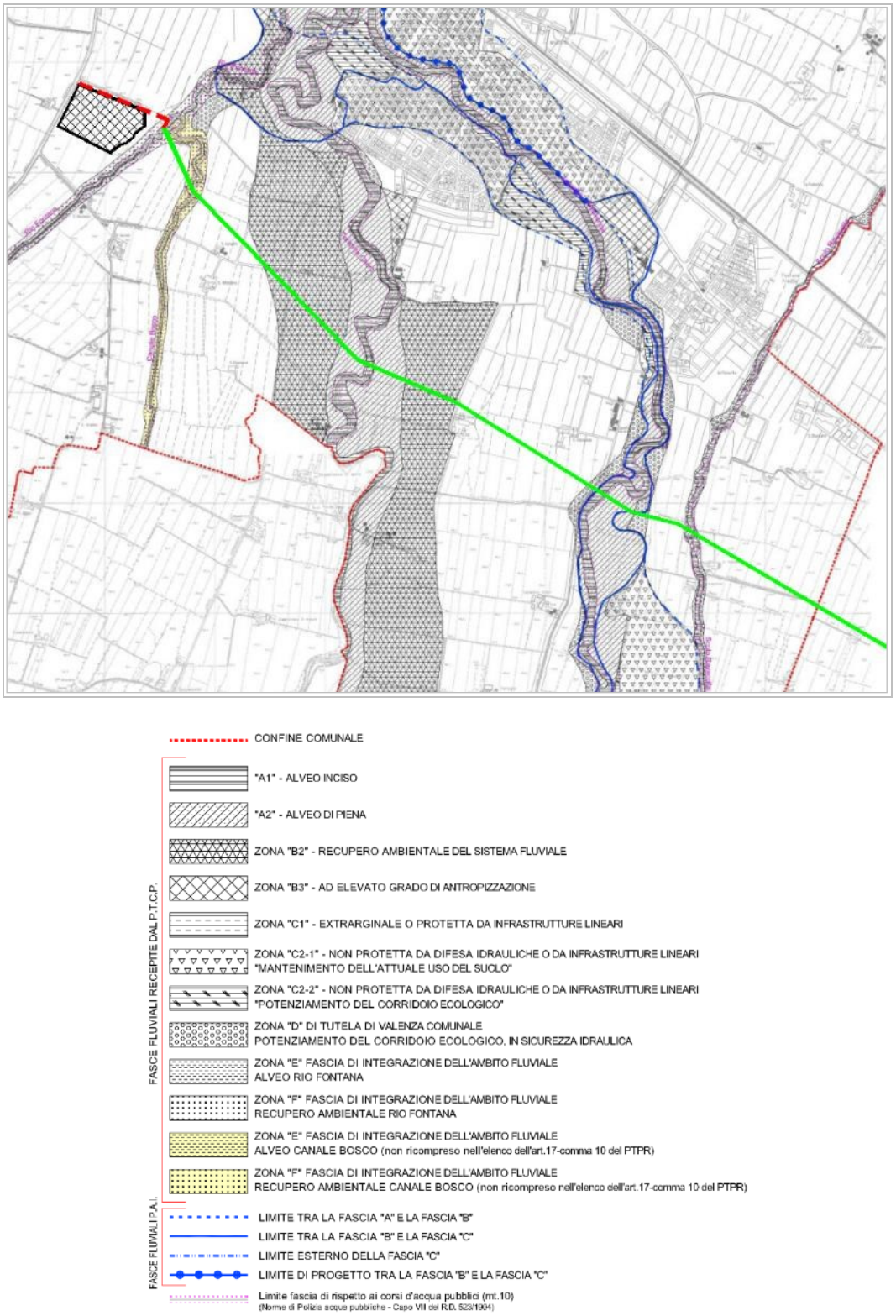

Figura 9: Stralcio Tavola 11 "Aree di tutela fluviale" del PSC di Cadeo; in nero è indicato il perimetro dell'impianto "San Francesco 3", in verde la linea di connessione aerea e in rosso la linea di connessione interrata.

Dall'esame della Figura sopra riportata, si evince ancora una volta che il tracciato della linea interessa/attraversa i seguenti corsi d'acqua e le relative fasce fluviali, normati dagli articoli 11 e 12 delle norme di Piano:

- Rio della Fontana: Zona E "Fascia di integrazione dell'ambito fluviale – alveo" e Zona F "Fascia di integrazione dell'ambito fluviale – recupero ambientale"
- Canale del Bosco: Zona E "Fascia di integrazione dell'ambito fluviale – alveo" e Zona F "Fascia di integrazione dell'ambito fluviale – recupero ambientale"
- T. Chero: Zona A1 "Alveo inciso", Zona A2 "Alveo di piena" e Zona B2 "Recupero ambientale del sistema fluviale"
- T. Chiavenna: Zona A1 "Alveo inciso", Zona A2 "Alveo di piena" e Zona D "di tutela di valenza comunale – potenziamento del corridoio ecologico, in sicurezza idraulica"
- Scolo Ravacolla: Zona A1 "Alveo inciso" e Zona D "di tutela di valenza comunale – potenziamento del corridoio ecologico, in sicurezza idraulica"

Ai sensi dell'art 11, per il Rio della Fontana, i torrenti Chero e Chiavenna e lo Scolo Ravacolla il PSC prevede una fascia di rispetto di 10 m in cui è vietato:

- *eseguire dissodamenti ed arature per una fascia di 10 metri dalle sponde;*
- *eseguire rinterri in alveo, manomissioni della vegetazione esistente (salvo con apposita autorizzazione).*
- *ogni nuova costruzione, anche temporanea, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.*
- *l'impermeabilizzazione del suolo.*

Sempre l'art. 11 afferma che in corrispondenza dei corsi d'acqua individuati "*per le infrastrutture lineari e gli impianti, non completamente interrati, può prevedersi esclusivamente l'attraversamento in trasversale*".

Per quanto sopra, si ritiene che l'intervento in progetto sia compatibile con i disposti con l'articolo qui discusso.

Relativamente alle fasce fluviali del PTCP individuate dal Piano e normate dall'art. 12, si osserva quanto segue:

- Nella Fascia A, suddivisa in Zona A1 "Alveo inciso" e Zona A2 "Alveo di piena", l'intervento in progetto è consentito in quanto non prevede attività che modifichino l'aspetto morfologico e idraulico dell'alveo e non rientra tra gli interventi/attività vietate dal comma 4 e 5. Ai sensi del comma 8 inoltre sono consentite "*le opere connesse alle infrastrutture che prevedono sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia*" purchè si eviti che "*corrano parallelamente ai corsi d'acqua*".

- Nella Fascia B, e in particolare nella Zona B2 "Recupero ambientale del sistema fluviale" del Torrente Chero, l'intervento in progetto è consentito in quanto non prevede:
  - interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso;
  - interventi e strutture, in presenza di argini, che tendano ad orientare la corrente verso il rilevato e scavi o abbassamenti del piano di campagna che possano compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini stessi;
  - il peggioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area;
  - interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.
- Nella Zona D "Di tutela di valenza comunale - Potenziamento del corridoio ecologico fluviale" del Torrente Chiavenna e dello Scolo Ravacolla, l'intervento in progetto è consentito in quanto non rientra tra gli interventi vietati dalla norma in esame, nello specifico "le *aree residenziali, artigianali, produttive, l'utilizzazione agricola intensiva, i rimboschimenti monospecifici, l'arboricoltura da legno da opera in coltura specializzata, l'impiego di essenze alloctone, il ripopolamento e la messa in libertà di specie animali allevate a scopi economici o per altri scopi*".
- Nella Zona E "Fascia di integrazione dell'ambito fluviale – Alveo Rio Fontana e Canale Bosco", l'intervento in progetto è consentito in quanto non rientra tra gli interventi vietati dalla norma in esame, non prevedendo in particolare "*attività di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio*".
- Nella Zona F "Fascia di integrazione dell'ambito fluviale – Recupero Ambientale Alveo Rio Fontana e Canale Bosco", l'intervento in progetto è consentito in quanto non rientra tra gli interventi vietati dalla norma in esame, nello specifico "le *aree residenziali, artigianali, produttive, l'utilizzazione agricola intensiva, i rimboschimenti monospecifici, l'arboricoltura da legno da opera in coltura specializzata, l'impiego di essenze alloctone, il ripopolamento e la messa in libertà di specie animali allevate a scopi economici o per altri scopi*".

Per ulteriori considerazioni si rimanda anche a quanto già riportato nella sezione dedicata al PTCP.

1.3.2.3 Piano Strutturale Comunale (PSC) di Fiorenzuola d'Arda

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Fiorenzuola d'Arda è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 20/10/2010 ed è stato successivamente modificato da apposita Variante approvata con Delibera di Consiglio comunale n. 51 del 29/9/2020.

Il tracciato della linea di connessione in esame si sviluppa all'interno del territorio comunale per un tratto pari a circa 1,7 km, di cui circa 1,6 km in linea aerea.

Dall'esame della Tavola QS2 "Classificazione degli comunali", di cui si riporta uno stralcio nella Figura seguente, il tracciato della linea in progetto interessa "ambiti ad alto valore produttivo" e, in corrispondenza dell'allaccio alla cabina primaria, la zona classificata "servizi collettivi esistenti", che il RUE (la cui ultima Variante è stata approvata con DCC n. 64 del 29/10/2021) classifica all'interno delle "Dotazioni territoriali – Impianti tecnologici".

Figura 10: Stralcio Tavola QS2 "Classificazione degli comunali" del PSC vigente di Fiorenzuola d'Arda; in blu è indicata la linea di connessione aerea e in magenta il tratto di linea di connessione interrata.

Ai sensi dell'art. 53 "*Il territorio rurale: obiettivi e articolazione delle disposizioni normative*" delle norme di Piano, l'intervento in progetto è consentito in quanto non è in contrasto con gli obiettivi individuati dal comma 2 e con le prescrizioni generali individuate nel comma 3.

Analizzando invece la Tavola QS3 "Vincoli locali e sovraordinati", di cui si riporta uno stralcio nella Figura 11, il tracciato della linea interessa un elemento classificato come "filari, siepi e arbusteti" e il tracciato di linee elettriche di media tensione, quest'ultime situate in uscita dalla cabina primaria.

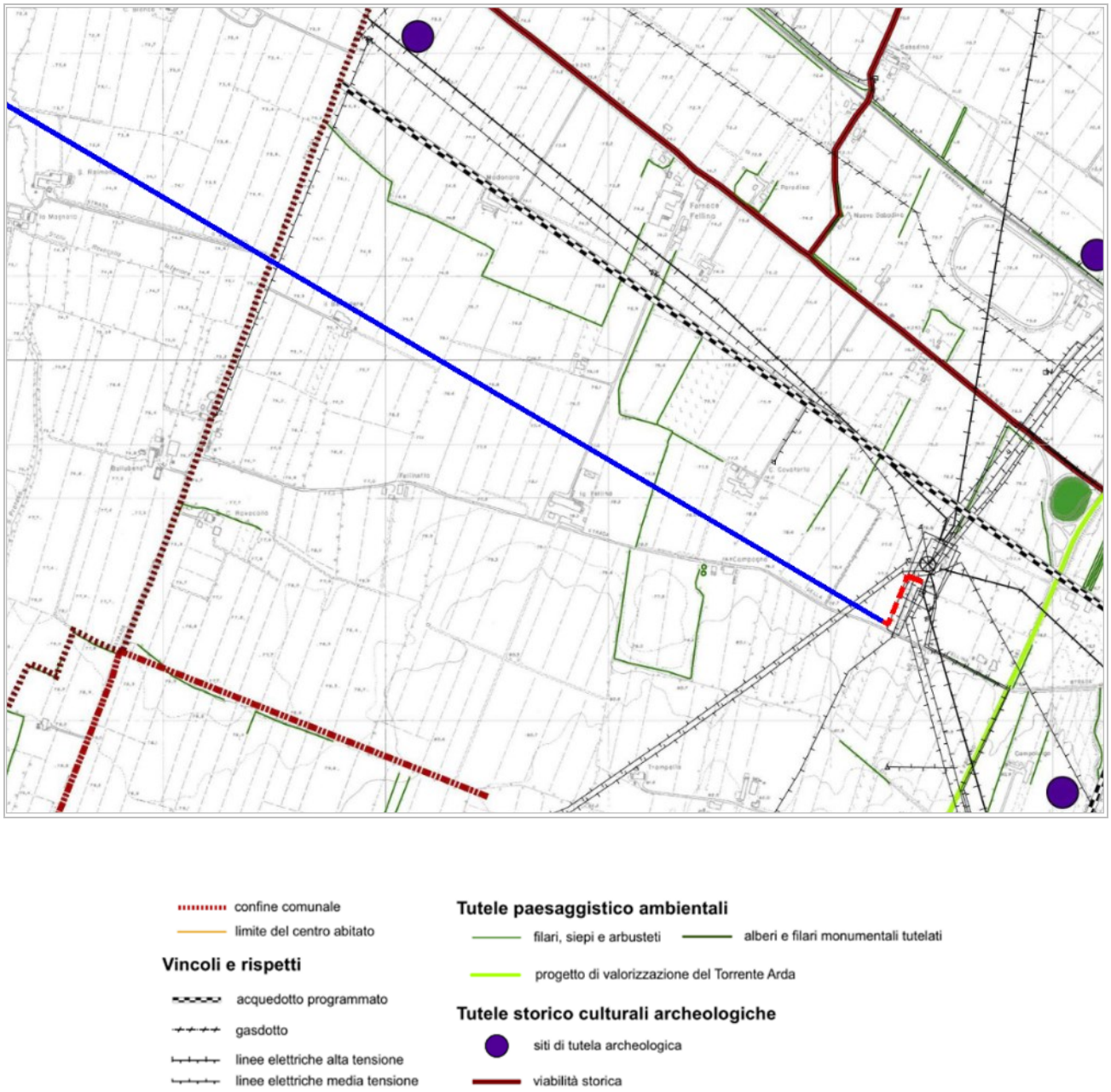

Figura 11: Stralcio Tavola QS3 "Vincoli locali e sovraordinati" del PSC vigente di Fiorenzuola d'Arda; in blu è indicata la linea di connessione aerea e in rosso il tratto di linea di connessione interrata.

In merito all'interessamento dell'elemento classificato come "filari, siepi e arbusteti", l'art. 22 prescrive al comma 3 che "*in conformità al c. 2 art. 9 delle Norme del PTCP 2007 tutti gli esemplari di maggior pregio non possono essere danneggiati e/o abbattuti, ma devono essere sottoposti esclusivamente ad interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo*".

Occorre qui specificare che, da un esame della foto aerea del tratto in cui si prevede l'attraversamento del filare tutelato (vedi Figura 12), la linea non interessa in realtà alcun esemplare arboreo o arbustivo e pertanto si ritiene che l'intervento sia coerente con le prescrizioni delle norme di Piano. Saranno in ogni modo adottati i necessari accorgimenti (di natura progettuale e gestionale) finalizzati ad evitare per quanto possibile il taglio e il danneggiamento degli esemplari arboreo-arbustivi di maggior pregio che fossero eventualmente riscontrati lungo tutto il tracciato della linea in progetto.

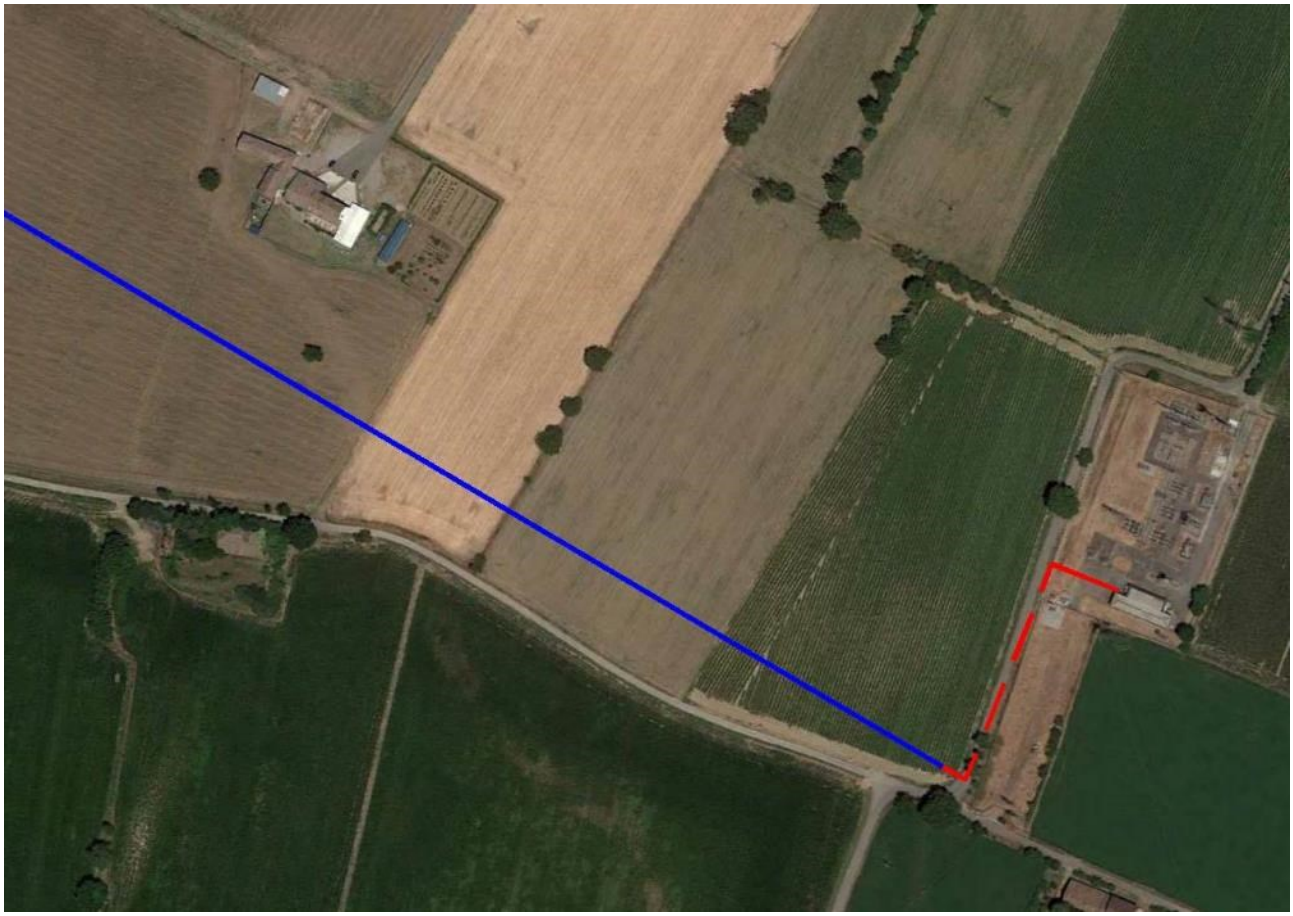

Figura 12: Immagine aerea dell'area in cui la linea area (in blu) attraversa il filare individuato dal PSC (Fonte: Google Earth®, data acquisizione immagini: 24/06/2021); in rosso è indicato il tratto di linea di connessione interrata.

1.4 CONFERMARE LA VALIDITÀ DEL PARERE DI E-DISTRIBUZIONE DANDO EVIDENZA CHE IL PROGETTO RISULTA IN CAPO A FATTORIA SOLARE MONTECCHIO S.R.L.

Al fine di dare evidenza della titolarità della pratica di connessione si allega copia dell'avvenuta voltura del titolare comprensiva di comunicazione di esito positivo da parte del Distributore (Allegato 6).

Nella figura seguente è possibile apprezzare che la gestione della pratica risulta in capo a Fattoria Solare Montecchio Srl, come si può verificare dalla consultazione del Portale Produttori di e-Distribuzione, del quale viene di seguito estratto lo screenshot.

Figura 13: Estratto schermata del Portale produttori di e-Distribuzione, dalla quale è possibile apprezzare che la gestione della pratica è in capo a Fattoria Solare Montecchio.

1.5 IN MERITO ALLA MATRICE ACQUA NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE:

- È PREVISTO IL LAVAGGIO DEI PANNELLI CON FREQUENZA ANNUALE CON ACQUA DEMINERALIZZATA, SPECIFICARE SE L'APPROVVIGIONAMENTO AVVERRÀ CON BOTTI O CON SISTEMI IN LOCO

L'approvvigionamento dell'acqua demineralizzata necessaria per il lavaggio dei pannelli avverrà periodicamente mediante apposite autobotti.

- PER LE ESSENZE MESSE A DIMORA È PREVISTO UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE AUTOMATICO DEL TIPO "GOCCIA A GOCCIA", SPECIFICARE QUAL È LA FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO PER SUDDETTO IMPIANTO

La documentazione progettuale presentata ha previsto in via preliminare la predisposizione di un impianto di irrigazione del tipo goccia a goccia per valutarne i potenziali costi e non precludere la possibilità di inserire, nelle successive fasi progettuali, un sistema automatico di adacquamento delle piante messe a dimora nelle siepi perimetrali all'impianto; in corrispondenza degli altri nuclei arbustivi situati ad est dell'impianto, l'irrigazione è invece prevista a gravità mediante autobotte.

Ciò premesso, dal momento che in questa fase preliminare non è possibile definire la fonte di approvvigionamento dell'eventuale impianto goccia a goccia, durante la successiva fase esecutiva si procederà ad individuare le modalità di irrigazione ritenute più idonee (per le quali, se necessario, sarà attivato l'iter abilitativo richiesto). A questo proposito si specifica comunque che, sempre in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, in alternativa alla soluzione dell'impianto di irrigazione "goccia a goccia" si potrà prevedere l'adacquamento periodico a gravità anche per le siepi perimetrali, da effettuarsi mediante autobotte fino all'affrancamento della vegetazione, posto che a tale scopo all'esterno delle siepi è sempre stato mantenuto uno spazio idoneo a consentire il transito di mezzi per la manutenzione.

In tutti i casi sarà comunque garantito l'obiettivo finale richiesto, oggetto in questa sede di valutazione ambientale, ovvero la garanzia di attecchimento degli esemplari (e la sostituzione delle eventuali fallanze), come previsto dall'elaborato R06 "Opere di inserimento paesaggistico-ambientale".

1.6 SI CHIEDE INOLTRE DI POTER AVERE GLI SHAPE FILE RELATIVI AL PROGETTO (AREE DISPONIBILI, AREE OCCUPATE DAI PANNELLI E TRACCIATO DELL'ELETTRODOTTO) GEOREFERENZIATI UTILIZZANDO IL SISTEMA DI COORDINATE PROIETTATE RDN2008 UTM ZONE 32N (EPSG:7791) E RDN2008 UTM ZONE 33N (EPSG:7792).

Si fornisce quanto richiesto in allegato alla presente documentazione integrativa (Allegato 7).